

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	29/08/2017	10	Scampia, rogo in campo rom Atto criminale <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	29/08/2017	10	Protezioni antisismiche? A Ischia non c'erano <i>Fulvio Fulvi</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	29/08/2017	5	Emergenza incendi. Nel 2017 in Italia numero triplicato. I dati della Coldiretti mentre non si fermano i roghi in Abruzzo, Calabria e Campania = L'Italia continua a bruciare, nel 2017 triplicati gli incendi <i>Sara Martano</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2017	6	Non piove mai Prosciugato il lago di Pilato <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	29/08/2017	21	A Ischia case prive di presidi antisismici <i>Redazione</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	29/08/2017	9	Sfollati a quota 1.494 L` Ingv: case fatte bene, ma senza protezioni <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	29/08/2017	12	Ischia, 1.500 sfollati Mattarella in visita <i>Redazione</i>	9
GIORNALE D'ITALIA	29/08/2017	6	L'italia brucia = Bruciata la Forestale, brucia l'Italia <i>Giuseppe Sarra</i>	10
ITALIA OGGI	29/08/2017	28	Farmacisti, 77 mila ore lavoro per il terremoto <i>Michele Damiani</i>	12
LIBERO	29/08/2017	12	È guerra tra poveri a Scampia I residenti incendiano un campo rom <i>Peppe Rinaldi</i>	13
NOTIZIA GIORNALE	29/08/2017	5	Il caldo infernale costringe l'Acqa a razionare l'acqua di notte = La siccità non perdona Meno acqua a Roma di notte <i>Carola Olmi</i>	14
REPUBBLICA	29/08/2017	36	La danza della pioggia per l'acqua di Roma = Danza della pioggia per l'acqua di Roma <i>Stefano Costantini</i>	15
SECOLO XIX	29/08/2017	8	Il centro-sud nella morsa delle fiamme Incendio doloso contro i rom di Scampia <i>Redazione</i>	16
STAMPA	29/08/2017	17	Monte Giano brucia da una settimana "Quella pineta proteggeva il paese" <i>Flavia Amabile</i>	17
TEMPO	29/08/2017	16	Tra 3 giorni arriva Poppea Porterà anche trombe d'aria <i>Redazione</i>	19
GENTE	29/08/2017	44	"Ciro, tiriamo fuori anche te" <i>Alessandra Gavazzi</i>	20
GENTE	29/08/2017	46	Quei vulcani che fanno paura <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Sardegna, caldo torrido. Attese temperature fino a oltre 40? <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Napoli, incendio a Scampia, campo nomadi in fiamme <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Texas colpito da Harvey, inondazioni provocano almeno 5 vittime <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	28/08/2017	1	Sulmona, incendio sul pullman del pubblico di C&#8217;è posta per te <i>Redazione</i>	26
espresso.repubblica.it	28/08/2017	1	Reportage <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	28/08/2017	1	Terremoto a Ischia. De Luca: - ?Commissario? Non io. Serve un tecnico? <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	28/08/2017	1	Incendio campo rom, il vice sindaco: ?Fiamme finalmente domate? - <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	28/08/2017	1	Maxi rogo al campo rom, donne e bambini avvelenati dall'incendio in fila dal medico <i>Redazione</i>	32
ilmattino.it	28/08/2017	1	Terremoto a Ischia: 1500 sfollati, domani la visita di Mattarella <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	28/08/2017	1	Incendi boschivi. Tornano ad - Canadair francesi <i>Redazione</i>	34
quotidiano.net	28/08/2017	1	Uragano Texas, non smette di piovere. "Il peggio deve ancora arrivare" - Esteri <i>Redazione</i>	35
huffingtonpost.it	28/08/2017	1	Harvey flagella il Texas e il picco deve ancora arrivare. Polemiche per mancata evacuazione di Houston <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-08-2017

linchiestaquotidiano.it	28/08/2017	1	<a href="#">Cassino, mezzi aerei impegnati in altre emergenze. A Caira prosegue la devastazione</a> <i>Redazione</i>	37
linchiestaquotidiano.it	28/08/2017	1	<a href="#">Cassino, un elicottero dei Vigili del Fuoco ha iniziato ad operare a Caira</a> <i>Redazione</i>	38
online-news.it	28/08/2017	1	<a href="#">INCENDI: ANCORA EMERGENZA, UN MORTO VICINO A ORTE  </a> <i>Redazione</i>	39
online-news.it	28/08/2017	1	<a href="#">ISCHIA: 1500 SFOLLATI, DOMANI LA VISITA DI MATTARELLA  </a> <i>Redazione</i>	40
protezionecivile.gov.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: oggi 38 richieste d'intervento aereo</a> <i>Redazione</i>	41
protezionecivile.gov.it	28/08/2017	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	42
protezionecivile.gov.it	28/08/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: da stamattina 25 richieste d'intervento aereo</a> <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia: l'attività di assistenza alla popolazione e verifiche agibilità</a> <i>Redazione</i>	44
rainews.it	28/08/2017	1	<a href="#">Terremoto Ischia, Ingv: assenti protezioni antisismiche in molti edifici danneggiati</a> <i>Redazione</i>	45
rainews.it	28/08/2017	1	<a href="#">L'Abruzzo continua a bruciare. Fiamme anche in Calabria e Campania</a> <i>Redazione</i>	46
dire.it	28/08/2017	1	<a href="#">Toscana senza pace: fiamme anche a Greve in Chianti</a> <i>Redazione</i>	47
omniroma.it	28/08/2017	1	<a href="#">INCENDI, ZINGARETTI: AUMENTO INQUIETANTE, AUMENTARE CONTROLLI ANCHE CON ESERCITO</a> <i>Redazione</i>	48
tuttoggi.info	28/08/2017	1	<a href="#">Rischio incendi e dissesto idrogeologico   Fino al 30 settembre l'ordinanza del sindaco</a> <i>Redazione</i>	49
tuttoggi.info	28/08/2017	1	<a href="#">Foligno, creazione di bacini idrici il tema di una mozione dei consiglieri Finamonti e Schiarea</a> <i>Redazione</i>	50
omnimilano.it	28/08/2017	1	<a href="#">PROTEZIONE CIVILE, DA DOMANI CODICE ARANCIONE INCENDI SU OLTREPO PAVESE</a> <i>Redazione</i>	51

**Napoli****Scampia, rogo in campo rom Atto criminale***[Redazione]*

Napoli Un'azione criminale dietro il rogo del campo rom di Scampia di Napoli: non ha dubbi il sindaco, Luigi de Magistris, sulla natura dell'incendio scoppiato nel quartiere Scampia, dove alloggiavano diverse centinaia di persone, tra cui molti bambini. Il bilancio del disastro annovera, tra l'altro, ingenti danni ambientali e ben 23 mezzi per la raccolta dei rifiuti appartenenti all'azienda della nettezza urbana, l'Asia, andati distrutti. Il rogo infatti si è esteso a un deposito comunale vicino al campo rom. Durante l'incendio sono anche scoppiate numerose bombole di gas usate nelle baracche dei rom: deflagrazioni che hanno accresciuto i timori tra i residenti e fatto pensare al peggio. Le fiamme, sempre secondo le informazioni rese dal primo cittadino, sarebbero partite da più focolai, appiccate in più punti e a materiale altamente infiammabile, perlopiù plastica e rifiuti accumulati ai bordi del campo. Secondo De Magistris è assolutamente necessario individuare i responsabili di questa azione criminale che ha prodotto danni ambientali e materiali devastanti e che poteva anche attentare alla vita di persone ed anche bambini. @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Terremoto, la conferma dell'Ingv

## Protezioni antisismiche? A Ischia non c'erano

[Fulvio Fulvi]

Terremoto, la conferma dell'Ingv Protezioni antisismiche? A Ischia non c'erano Fulvio Fulvi Iente protezioni antisismiche negli edifici di Ischia dove il terremoto ha provocato i danni maggiori. I rilievi macrosismici eseguiti dall'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia) sul territorio collinare interessato dalla scossa di magnitudo 4.0 del 21 agosto scorso hanno fugato, infatti, ogni dubbio. Non c'erano tiranti, catene o altri mezzi di contenimento delle strutture edilizie. Nessun criterio di prevenzione, dunque, sarebbe stato adottato dai costruttori. Nella parte ondulata del Comune di Casamicciola (la zona delle terme, dichiarata "zona rossa") l'abitato risulta edificato sulle creste di vallette e terrazzi in piccoli insediamenti sparsi. E proprio qui i danni si presentano molto gravi. In base agli elementi riscontrati dall'Ingv nella sua indagine tecnica, infatti, sebbene la maggioranza delle abitazioni fosse di tipo B, secondo la classificazione della scala Ems (edifici di buona fattura in mattoni o blocchetti di tufo o pietra squadrata), non erano presenti e catene o altri elementi vincolanti. Inoltre, risultano poche, in percentuale, le case di tipo A (edifici in pietra non lavorata, muratura a sacco con malte scadenti a volte assenti, in generale le più vulnerabili) e di tipo (di solito in cemento armato o in muratura cordolata). Nel complesso - si legge ancora nella relazione -, i danni osservati sono: pochi crolli totali, molti danni come lesioni a croce, perdita di verticalità e ribaltamento di pareti, espulsione di spigoli, qualche crollo parziale. A riscontro di ciò, il fatto che gli edifici in cemento armato hanno subito in rari casi danni come lievi lesioni alle tamponature. Danni diffusi anche nella frazione Fango di Lacco Ameno acui è stata assegnata una intensità pari al VII. Marina di Casamicciola, invece, non appare particolarmente colpita dalle scosse. In Lacco Ameno capoluogo - prosegue il rapporto dell'Istituto - si osservano spora dici danni molto lievi. La concentrazione delle lesioni e la loro gravità, conclude l'Ingv, configurano un chiaro effetto di sito nella zona collinare di Casamicciola Terme. Intanto oggi a Ischio è atteso l'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Si tratterà di una breve visita privata nei Comuni di Casamicciola e Lacco Ameno. Lo aveva promesso ai due sindaci che aveva chiamato a poche ore dal terremoto. -tit\_org- Protezioni antisismiche? A Ischia non erano

I dati della Coldiretti mentre non si fermano i roghi in Abruzzo, Calabria e Campania

## **Emergenza incendi. Nel 2017 in Italia numero triplicato. I dati della Coldiretti mentre non si fermano i roghi in Abruzzo, Calabria e Campania = L'Italia continua a bruciare, nel 2017 triplicati gli incendi**

[Sara Mariano]

Emergenza incendi. Nel 2017 in Italia il numero di incendi è triplicato. In Abruzzo, Calabria e Campania mai come in questi anni, i roghi continuano a bruciare, nel 2017 triplicati gli incendi. Non si placa la furia del fuoco in questa estate 2017 che è stata una delle peggiori degli ultimi anni con oltre 120 mila ettari bruciati. Brucia incessantemente e senza sosta da ormai dieci giorni, il monte Morrone, in pieno Parco nazionale della Maiella, mentre divampano le polemiche per i ritardi nell'arrivo dei mezzi e per la mancata prevenzione. Emergenza anche in tutta la parte alta della provincia di Rieti, dove una serie di incendi stanno tenendo impegnati decine di uomini e mezzi, dislocati su diversi e numerosi fronti. E ancora fiamme in Calabria, il cui fronte del fuoco attraversa tutta la regione, investendo le province di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio, e in Campania. Secondo la Coldiretti nel 2017 in Italia gli incendi sono praticamente triplicati rispetto alla media dei 10 anni precedenti spinti dalla siccità, dall'incuria e dall'abbandono dei boschi divenuti facile preda dei piromani. Ora - sostiene la Coldiretti - ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo ed un costo per la collettività stimabile in circa diecimila euro all'ettaro percorso dalle fiamme. Oltre alla drammatica perdita di vite umane, infatti, gli incendi - secondo la Coldiretti hanno pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distruzione di piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Nelle foreste andate a fuoco continua la Coldiretti - saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono a settembre decine di migliaia di appassionati. Insieme alle disdette provocate in molti agriturismi sono gravi anche i danni diretti registrati alle coltivazioni agricole, le perdite di animali con la distruzione di numerosi fabbricati rurali. Anche le specialità alimentari tradizionali, come vigneti, oliveti e pascoli, sono andate perse. Un costo drammatico che l'Italia è costretta ad affrontare perché - sostiene la Coldiretti - è mancata l'opera di prevenzione con 12 miliardi di alberi dei boschi italiani che, a causa dell'incuria e dell'abbandono, sono diventati vere e proprie giungle ingovernabili in preda ai piromani. "Siamo di fronte all'inarrestabile avanzata della foresta - spiega la Coldiretti - che senza alcun controllo si è impossessata dei terreni incolti e domina ormai più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che la rende del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza". Praticamente raddoppiata rispetto all'Unità d'Italia la superficie coperta da boschi che oggi interessa 10,9 milioni di ettari, ma sono alla mercé dei piromani la maggioranza dei boschi italiani che, per effetto della chiusura delle aziende agricole, si trovano ora senza la presenza di un agricoltore che possa gestirle. "Per difendere il bosco italiano - afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli". Moncalvo sottolinea anche che occorre cogliere le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. Sara Mariano - tit\_org - Emergenza incendi. Nel 2017 in Italia numero triplicato. I dati della Coldiretti mentre non si fermano i roghi in Abruzzo, Calabria e Campania - L'Italia continua a bruciare, nel 2017 triplicati gli incendi

**Monti Sibillini****Non piove mai Prosciugato il lago di Pilato***[Redazione]*

Monti Sibillini Non piove mai Prosciugato il lago di Filato Ô Ô ç bacino d'acqua quasi prosciugato perla siccità. Si presenta così il lago di Filato, uno dei più importanti ecosistemi glaciali relitti (isolati per gli spostamenti verticali della crosta terrestre, ndr) dell'Appennino, nel Parco dei Monti Sibillini. Lo conferma uno studio dell'Università di Camerino. Il lago è stato monitorato per tutto l'anno dopo il sisma del 24 agosto 2016: è stata misurata a più riprese la temperatura in quota (22 alle 12.30 del 23 agosto), e sono state scattate fotografie a intervalli regolari, in particolare fra giugno e agosto, quando si è registrato un deficit di precipitazioni pari al 60 - 70 %. Il responso è inequivocabile: i famosi occhiali del Lago cioè gli anelli concentrici a quote decrescenti sul fondo delle due conche quasi non esistono più, evaporati a causa delle alte temperature e della totale assenza di precipitazioni. È confronto Gli invasi del lago di Piate nell'agosto 2016 e lo stesso mese di quest'anno (foto Unicam / Ansa) -, -tit\_org-

## **A Ischia case prive di presidi antisismici**

[Redazione]

Indagine dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia La maggior parte delle abitazioni che ha subito i danni più gravi a Ischia, in seguito al terremoto, erano di buona fattura, in mattoni, pietra o tufo ma prive di protezioni antisismiche. È quanto emerge dal rilievo macrosismico condotto dal 23 agosto dalle squadre del gruppo operativo Quest (Quick Earthquake Survey Team) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, insieme con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, energia e sviluppo economico sostenibile (Enea). Nella parte collinare di Casamicciola le case sono state costruite sulle creste di piccole vallette o terrazzi, spiega l'Ingv. Qui il danno si presenta localmente molto grave. Sebbene la maggioranza delle abitazioni fosse di tipo B, cioè edifici di buona fattura in mattoni o blocchetti di tufo o pietra squadrata, non erano presenti tiranti e catene o altri elementi vincolanti. Si tratta di presidi antisismici semplici e la loro assenza può essere uno dei motivi, anche se non l'unico, dei danni subiti dalle abitazioni. -tit\_org-

DOPO LA SCOSSA D' AG OSTO

## Sfollati a quota 1.494 L` Ingv: case fatte bene, ma senza protezioni

[Redazione]

DOPO LA SCOSSA D'AGOSTO Sfollati a quota 1,494 ringv: case fatte bene, ma senza protezioni È ORMAI DEFINITIVO il numero toni, pietra o tufo ma non avevano - ' degli sfollati dal sisma dello scorso 21 zioni antisismiche. È quanto emerge dal riagosto sull'isola d'Ischia (Napoli), sono lievo macrosismico fatto dal 23 agosto dal1.494 complessivamente gli sfollati di cui, le squadre del gruppo operativo Quest 1.216 richiedenti una sistemazione nel co- (Quick Earthquake Survey Team). munediCasamicciolaTerme;286quellinel Nella parte collinare di Casamicciola le cacomune di Lacco Ameno e 2 a Forio. Per- se sono state costruite sulle creste di picsone tutte sistemate in alberghi o case pri- cole vallette o terrazzi, spiega l'Ingv in una vate.lferiti,invece,sono42esolo nquattro nota. "Qui il danno si presenta localmente sono ancora ricoverate all'ospedale Rizzoli molto grave". di Lacco Ameno. Intanto da uno studio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) emerge la carenza di protezioni anti sismiche. La maggior partedelleabitazioni che ha subito i danni più gravi a Ischia, nella zona di Casamicciola, erano di buona fattura, in mat- tit\_org- Sfollati a quota 1.494Ingv: case fatte bene, ma senza protezioni



## Ischia, 1.500 sfollati Mattarella in visita

[Redazione]

TERREMOTO I CROLLI E LE POLEMICHE Ischia, 1.500 sfollati Mattarella visita Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e oggi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno per giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca il ministro scettico sulle leggi regionali campane, ma il governatore ribatte: faccia norme più severe Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: Il capo della protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal Governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito. Ieri il governatore ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il Governo vari subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. -tit\_org-

## L'Italia brucia = Bruciata la Forestale, brucia l'Italia

[Giuseppe Sarra]

IL CASO DEL MONTE CIANO E L'IRRESPONSABILE CANCELLAZIONE DEL CORPO FORESTALE R... I. IUJMAIAU; I. 4UII Wiri1. UIMHi Bruciata la Forestale, brucia l'Italia La storica pineta DVX è andata quasi distrutta. E sul Monte Giano pompieri e i volontari hanno rischiato la vita. Un testimone al Giornale d'Italia: "Il fuoco ha chiuso il passaggio. I lanci d'acqua dagli aerei ci hanno aperto un varco" di Giuseppe Sarra La Valle del Velino, nel Reatino, è avvolta dalle fiamme. E la storica pineta DVX, omaggio a Benito Mussolini e composta da 22mila pini, è stata quasi distrutta. Per ora è rimasta intatta solo la "d", mentre il 50% della "v" è stata bruciata. Il danno più grave riguarda la "d", che è andata completamente in fumo. Sono ore da batticuore su in montagna. Il personale dei vigili del fuoco è ridotto all'osso. Le pochissime unità impiegate sono affiancate dai volontari, qualche esperto dell'antincendio ma soprattutto da tanti cittadini che, come gli altri, hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo rischiando la vita per l'amore verso la propria terra d'origine. A loro sostegno solo un canadair e un elicottero del 115. E' questa la drammatica emergenza che sta allarmando i cittadini dei paesi della Valle del Velino, in preda alle fiamme da martedì scorso. Un disastro ambientale sotto tutti i punti di vista, che, almeno stando ai volontari, non cesserà nemmeno nelle prossime ore. Anche ieri un nuovo focolaio, giudicato pericoloso dai Vigili del fuoco, si è sviluppato nella zona adiacente il centro abitato di Poggio Bustone (Rieti), dove operano due squadre di terra e mezzi aerei. Un altro rogo è stato da poco domato in una zona boschiva tra il bivio per Concerviano, sulla strada regionale 758, e il centro abitato di Ville Grotti nel comune di Cittaducale. Le fiamme dalla montagna erano arrivate velocemente a ridosso della strada regionale e i Vigili del fuoco di Rieti per fermarle da terra sono intervenuti lungo la carreggiata. Dopo una nottata difficilissima, anche ieri sono proseguiti i lanci di acqua dai mezzi aerei sul Monte Giano, che sovrasta il comune di Antrodoco, e sul Monte Prato, nel comune di Cittareale, dove è intervenuto anche un Canadair del 115. In un clima surreale s'è rischiata la tragedia la scorsa notte sul Monte Giano. Mentre le fiamme si sono sviluppate sul versante di Borbona e L'Aquila con i determinanti lanci di acqua dal cielo affinché l'incendio non si avvicinasse alle abitazioni ma non necessari a domare il rogo, i vigili del fuoco e i volontari, impegnati nel bosco, hanno rischiato la vita. Infatti la squadra di soccorso, composta da 10 militari, tre pompieri e 10 volontari, è rimasta intrappolata. Sarebbe, dunque, troppo pericoloso operare da terra. Non sono mancati momenti di alta tensione, con il pensiero fisso ai propri cari che attendevano il loro ritorno. "Improvvisamente il fuoco ha chiuso il passaggio dell'intervento. Non potevamo più tornare indietro!", è il racconto choc di Alberto Agostini, un volontario ma esperto dell'antincendio, al Giornale d'Italia. Alberto racconta quegli attimi con una voce tremolante. E' ancora scosso. Dopo qualche secondo, il volontario riprende fiato: "Il canadair e l'elicottero hanno iniziato a lanciare l'acqua, aprendo così un varco tra le fiamme. E' stata la nostra fortuna e ora lo posso raccontare". Ma Alberto va oltre. Per lui non si tratterebbe di semplici piromani: "Sembra esserci un disegno criminale dietro questo disastro ambientale". E il collegamento va subito al 2007, quando in Italia bruciarono 100mila ettari di bosco. "Ora siamo ad una media di 44mila ettari andati in fumo. In questi dieci anni c'è stato ovviamente il rimboscamento. Improvvisamente s'è scatenata la rabbia di qualcuno? Parliamo di incendi estremi". "Ero lì perché amo l'Italia e la mia terra - ha confidato Alberto con un pizzico di emozione - Noi italiani siamo bravissimi dopo le tragedie, ma purtroppo non ci concentriamo nella prevenzione che è determinante. Comunque la situazione è davvero gravissima. Ho visto anziani tentare di difendere le proprie abitazioni con gli annaffiatori". In molti, però, non sembrano avere dubbi sul fallimento dell'accorpamento della Forestale con l'Arma dei Carabinieri. "Non ci sono più presidi e questi sono i risultati", ha attaccato Alberto. Un allarme lanciato a più riprese non solo dagli amministratori, per i quali possono disporre solo del volontariato della Protezione civile, ma da anni anche dal Conapo, il sindacato più attivo tra i vigili del fuoco, che denuncia il vuoto di 3800 pompieri in campo nazionale e in queste emergenze sarebbero vitali. Per non

parlare dei mezzi aerei di soccorso. Sempre da Rieti, il coordinatore del Conapo ha rivelato le condizioni con cui sono costretti ad operare i vigili del fuoco nella Penisola: "Qui il cortocircuito nasce dalle difficoltà legate al passaggio di proprietà dei mezzi della Forestale, che fino all'anno scorso poteva mettere a disposizione dello Stato una flotta di 32 elicotteri, di cui ben 30 in grado di intervenire per spegnere gli incendi. "Al primo gennaio 2017 sono transitati tutti sotto la proprietà dei carabinieri. Che ne hanno trattiene per sé 13, convertendoli però in altre finalità: si tratta di cinque dei 18 Ab412, ossia elicotteri di dimensione media che sono capaci di trasportare fino a 1000 litri d'acqua, e di otto nh.500, piccoli ma maneggevoli, utilissimi in situazioni critiche. Infine - ricostruisce il Conapo - non ci sono più i tredici elicotteri che fino all'anno scorso operavano in casi d'incendio. Ma non è finita qui la triste storia. Perché dei diciassette mezzi aerei assegnati ai vigili del fuoco per effettuare operazioni di spegnimento, in questi giorni ne vengono impiegati appena sette: 4 S-64, enormi "gru volanti" in grado di sganciare fino a 9mila litri per volta, e di tre Ab412, a fronte dei tredici modelli finiti nella disponibilità dei pompieri". Se lo stato dei soccorsi è ormai palese e la cittadinanza fa quel che può per difendere le proprie abitazioni, frutto di sacrifici di una vita, non mancano nemmeno le polemiche politiche. A gettare benzina sul fuoco ci ha pensato Morena De Marco, consigliere comunale di Rieti con la lista Io ci sto ed esponente del Movimento Nazionale. Anche per lei è stato un errore l'accorpamento della Forestale, voluto dal governo Renzi, e, per questo, "la nostra valle è contornata dalle fiamme. Non è mai accaduto". E ancora: "È possibile che i piromani non sono stati individuati?". La chiosa è al vetriolo: "Sono stupita dal silenzio di Fabio Melilli, segretario regionale del Pd e parlamentare, e quello del consigliere regionale dem, Daniele Mitelo, di fronte a questo disastro ambientale. Grazie ai vari tagli e all'accorpamento della Forestale, i risultati sono questi in provincia di Rieti". -tit\_org- L'Italia brucia - Bruciata la Forestale, brucialtalia

## Farmacisti, 77 mila ore lavoro per il terremoto

[Michele Damiani]

Farmacisti, 77 mila ore di lavoro per il terremoto I farmacisti volontari nella protezione civile hanno lavorato per 77 mila ore e percorso oltre 38 mila chilometri per fornire il loro supporto alle zone colpite dal terremoto dello scorso anno. Questi i dati riportati dalla Federazione degli ordini dei farmacisti italiani in una nota pubblicata ieri. Inoltre, spiega il presidente della federazione senatore Andrea Mandelli (Fi-Pdl), fin dall'inizio dell'emergenza la federazione ha promosso una raccolta fondi che oggi ha superato i 117 mila euro. Una parte di questi fondi sono stati impiegati per l'acquisto di cinque shelter attrezzati a farmacia che sono stati affidati ai colleghi titolari delle strutture rese inagibili dal sisma. Per quanto riguarda il resto delle risorse finanziarie raccolte, è stato chiesto ai presidenti delle province coinvolte di indicare quali siano le principali esigenze del loro territorio in modo da destinare alle stesse l'impiego dei fondi rimasti. Già nella notte tra il 24 e il 25 agosto, quella successiva al terremoto, una delegazione dell'associazione farmacisti di Verona ha raggiunto Arquata del Trento dove è rimasta fino al 5 settembre. Da quel momento, grazie agli interventi delle associazioni di Agrigento, Cagliari, Cuneo e Reggio Emilia, si è potuto intervenire nelle altre aree colpite dal sisma. In via generale, dieci farmacisti sono intervenuti nelle Marche, su richiesta delle competenti Asi, mentre cinque sono intervenuti a Rieti. Michele Damiani -tit\_org-

Nel quartiere di Gomorra

## È guerra tra poveri a Scampia I residenti incendiano un campo rom

[Peppe Rinaldi]

Nel quartiere di Gomorra ::: PEPPE RINALDI Il clima non è dei migliori se si considera la massiccia "invasione" di immigrati, come ormai hanno imparato tutti gli italiani. A qualsiasi latitudine. Con i rom, poi, peggio non potrebbe andare e per mille ragioni che non stiamo qui, ora, ad elencare. Sta di fatto che a giudicare da quanto successo a Scampia, periferia nord di Napoli che definire difficile è puro eufemismo, ha tutta l'aria di un'insorgente guerra tra poveri. Sì, perché l'incendio sviluppatosi a partire dalle 15 di domenica nel campo nomadi di via Cupa Perillo sembra avere tutte le caratteristiche di uno scontro tra residenti dello stesso, sterminato quartiere: le fiamme infatti sono state appiccate in diversi punti dell'insediamento, attivandosi simultaneamente. Lo scenario è quello normalmente definiti infernali, con il campo devastato dai roghi di roulotte, baracche, capanne e, su tutto, montagne di rifiuti che, forse, anche un bambino di 5 anni avrebbe considerato a rischio se abbandonate all'incuria. Come in effetti poi è stato. I vigili del fuoco hanno lavorato, a partire dal pomeriggio, per tutta la notte tra domenica e lunedì, riuscendo a quasi oraria, esplodono con boati che hanno impressionato gli stessi pompieri. Di "botti" del gas ne sono stati contati almeno dodici. Il campo è stato sgomberato con l'ausilio delle forze dell'ordine nonostante la difficoltà dovuta alla presenza delle numerose famiglie rom. Il bilancio è sicuramente positivo in termini di danni alle persone, anche se l'enorme nuvola di fumo nero, visibile in tutto il golfo di Napoli, ha fatto calare il buio su Scampia, costringendo i residenti a farsi visitare dai medici per i tipici casi di intossicazione, oltre che a rinchiudersi in casa per tutto il giorno con tapparelle e porte sigillate. Una vita difficile per il rione, stretto tra l'epopea di Gomorra, le Vele, i rom e immigrati di varia natura. Sconcerta, poi, che a fame le spese è stata anche l'Asia, l'azienda per la raccolta dei rifiuti: un deposito lì vicino è stato raggiunto dal fuoco che ha distrutto ben 23 autobus. Sia un parroco del posto, sia il sindaco De Magistris parlano di dolo. Circostanza che sarà appurata solo nelle prossime. circoscrivere le fiamme con un intervento massiccio, complicato e pericoloso a causa delle tante bombole di Gpl che, a cadenza -tit\_org-

Pressione ridotta a Roma e Fiumicino

## **Il caldo infernale costringe l'Acqa a razionare l'acqua di notte = La siccità non perdona Meno acqua a Roma di notte**

[Carola Olini]

Pressione ridotta a Roma e Fiumicino -. OI ICOSTRINGELACEA LAOQUADI NOTTE C. OLMI E S. PATTI A PAGINA 5 La siccità non perdona Meno acqua a Roma di notte' Acca è costretta a ridurre la pressione I rubinetti ai piani alti possono restare a secco di CAROLA OLMI La danza della pioggia non ha funzionato. E il lavoro a marce forzate disposto dai nuovi vertici dell'Acqa non poteva fare in così poco tempo un miracolo. In poche settimane sono stati ispezionati tremila dei 5.400 km della rete idrica di Roma ed eseguiti più di mille riparazioni. Una topa che ha ridotto la dispersione delle condutture ma che non ha impedito di alzare l'asticella dell'emergenza e decidere di ridurre la pressione dell'acqua nella Capitale. Così si comincia subito con il "piano di riduzione controllata delle pressioni della rete idrica nelle sole ore notturne per quanto riguarda i Comuni di Roma e Fiumicino". Dai primi giorni di settembre, a meno di un improvviso risvegliarsi delle piogge, arriverà meno acqua negli orari notturni. L'azienda ha avvertito che "potrà mancare l'acqua ai piani alti degli edifici e nelle zone idraulicamente più sfavorite per le quali potrebbe non essere escluso lo svuotamento delle condotte con il conseguente intorbidimento dell'acqua al momento del rientro in servizio". Alla società guidata da Stefano Antonio Donnarumma non è bastato vincere il braccio di ferro con la Regione Lazio che voleva ridurre già dalle scorse settimane i prelievi di acqua dal lago di Bracciano ridotto in secca come gran parte dei laghi e degli invasi idrici del Paese. Bisogna andare al 1880 per trovare un anno più caldo in tutto il pianeta. Con conseguenza dagli effetti ancora difficilmente prevedibili, come l'aumento della temperatura sulla superficie della terra e degli oceani di circa 0,90 gradi rispetto alla media del XX secolo. Una situazione che presenta il conto persino in una città che dai tempi della Roma imperiale ha fatto della ricchezza d'acqua una sua caratteristica invidiata in tutto il mondo. Per tamponare questa situazione sicuramente eccezionale Acqa ha promesso un'ulteriore accelerazione nel piano di monitoraggio e rimozione delle perdite d'acqua lungo la sua rete idrica. Entro l'estate prossima saranno recuperati più di mille litri d'acqua al secondo che ancora oggi si disperdono a causa delle mancate manutenzioni del passato. Ma ridurre gli sprechi da solo non può bastare. LE ZONE INTERESSATE Ieri così Acqa è passata a una nuova fase del piano di emergenza e annunciato la riduzione della pressione nelle ore in cui c'è comunque meno consumo. Una soluzione che tende a ridurre al minimo i disagi, che però potrebbero presentarsi soprattutto ai piani alti degli stabili in molti quartieri. Manutenzione L'azienda idrica della Capitale ha ridotto le perdite riparando i danni su tremila dei 5.400 km della propria rete della Capitale. Tra questi Acqa ha ricordato il quartiere Trieste, Villa Ada, Parioli, Salario, Villa Borghese, Nomentano, XX Settembre, Università, Esquilmo, San Lorenzo, Casilino, Tor Pignattara, Aventino, Appio, Tuscolano Centocelle, Torre Spaccata, Torre Maura, Torre Angela, Quarto Miglio, Spinacelo, Castel Fusano, Infemmetto, Acilia, Trionfale, Garbatella, Eroi, Prati, Flaminio, Bufalotta, Serpentara, Talenti, Conca d'Oro, San Basilio, Eur, Giustiniana Gianicolense, Centro Storico, Pietralata, tutto il litorale di Ostia, Ciampino, Borghesiana, Morena e a Fiumicino Isola Sacra, centro città, Fregene e diverse altre. -tit\_org- Il caldo infernale costringe Acqa a razionare acqua di notte - La siccità non perdona Meno acqua a Roma di notte

PRONTO PIANO DI RAZIONAMENTO

## La danza della pioggia per l'acqua di Roma = Danza della pioggia per l'acqua di Roma

[Stefano Costantini]

PRONTO PIANO DI RAZIONAMENTO La danza della pioggia per l'acqua di Roma Ai ROMANI non resta che la danza della pioggia, oppure rassegnarsi a fare meno docce e lasciar morire le piante. Speravano di averla scampata e invece no, l'emergenza acqua è tornata. A PAGINA 36. D'ALBERGO ALLE PAGINE 12 E 13 DANZA DELLA PIOGGIA PER L'ACQUADIROMA Ai ROMANI non resta che la danza della pioggia, oppure rassegnarsi a fare meno docce e lasciar morire le piante sui balconi. Speravano di averla scampata e invece no, perché l'emergenza acqua, come tutte le emergenze capitoline, è tornata. E stavolta rischia di guastare le notti dei bistrattati cittadini. Perché l'ultima trovata dell'Acca, la municipalizzata che gestisce la rete (quasi) più scassata d'Italia, è quella di diminuire la pressione nelle tubature proprio durante le ore del sonno. Hanno pianificato tutto i tecnici dell'azienda, gli stessi che appena un mese fa avevano minacciato di razionare l'erogazione facendo turni di otto ore equamente divisi quartiere per quartiere. Il tutto perché si stava prosciugando il lago di Bracciano, che fornisce appena l'8 per cento del fabbisogno. Poi per varie vicende non se ne fece nulla, i romani sono andati in vacanza e la paura sembrava passata. Per ripresentarsi sotto forma di incubo di nuovo ieri, quando l'Acea ha avvertito che potremmo svegliarci e trovare i rubinetti asciutti, o quasi. Cosa è successo in questo mese, tanto da ipotizzare misure così drastiche? Abbastanza semplice: il consumo per via delle ferie è diminuito, gli operai hanno fatto un po' di riparazioni riuscendo a rattoppare qua e là parte dei 5.400 chilometri di tubature (che perdono quasi la metà del totale) e l'allarme è rientrato. Più importante però è ciò che non è successo: cioè non è piovuto. Quindi si teme che da lunedì prossimo, quando i tormentati abitanti di questa città torneranno nelle 50 mila case servite dalla società, la fornitura non sarà più sufficiente per tutti. E neppure per le 50 mila utenze non domestiche, ovvero per scuole e soprattutto ospedali, dove è previsto l'invio di autobotti. Ecco la ragione dell'ennesimo avvertimento, che tradotto dall'oscuro linguaggio tecnico, dice in sostanza: Attenti, saremo costretti a diminuire la pressione durante la notte, a meno che non piovga e che non facciate enormi risparmi. E via l'elenco dei quartieri, praticamente tutti fino al litorale di Fiumicino. Il comunicato Acca passa a spiegare le possibili conseguenze. L'acqua stenterà ad arrivare soprattutto nei piani alti e nelle zone idraulicamente più svantaggiate, frase sibillina che certo non aiuta a capire a chi toccherà la peggior parte. Ora si guardano le previsioni del tempo e ci si affida alla buona pratica di chiudere il più possibile i rubinetti. Nel frattempo tace il Comune di Roma, che pure detiene la maggioranza di Acea, e quindi il controllo sul gestore della rete idrica (Ato 2). Lo stesso Comune che appena pochi mesi fa ha incassato 70 milioni di euro di dividendi grazie alle bollette pagate da oltre 2,5 milioni di cittadini. Virginia Raggi quando non era ancora sindaca sosteneva la battaglia grillina: l'acqua deve essere pubblica e gratis, gridava. Poi ha cominciato a chiudere le fontanelle pubbliche, "i nasoni", e a far pagare l'acqua degli erogatori pubblici. Poca acqua è passata sotto i ponti in questo anno a guida 5 Stelle, molte cose sono cambiate evidentemente. L'unica certezza ormai è lo stato perenne d'emergenza in cui versa la Capitale d'Italia. Non solo acqua, ma anche, a breve, ancora i rifiuti. Per non parlare dei trasporti affidati all'Atac, sull'orlo del fallimento con 1,4 miliardi di debiti e un parco veicoli ridotti alla metà di quanto sarebbe necessario. Fra poche ore la Capitale d'Italia tornerà a vivere a pieno regime, a consumare, a muoversi: riapriranno le scuole, i bus saranno presi d'assalto, i cassonetti della spazzatura si riempiranno fino al colmo. E i romani vorranno bere e lavarsi. Ma la notte no.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La danza della pioggia per l'acqua di Roma - Danza della pioggia per l'acqua di Roma

**UCCISO DAL FUOCO UN UOMO DI 90 ANNI A ORTE**

## **Il centro-sud nella morsa delle fiamme Incendio doloso contro i rom di Scampia**

[Redazione]

UCCISO DAL FUOCO UN UOMO DI 90 ANNI A ORTE Il centro-sud nella morsa delle fiamme Incendio doloso contro i rom di Scampia ROMA. Ancora una giornata di emergenza per gli incendi. Un uomo di oltre 90 anni è stato trovato morto vicino Orte a causa delle fiamme che, divampate da alcune sterpaglie, avrebbero avvolto la sua casa. L'incubo delle fiamme è proseguito senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, e non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando ormai da giorni il Monte Giano e la sua pineta "Dux", nel comune di Antrodoco. Un incendio, certamente di origine dolosa, è stato appiccato a Scampia, nel campo nomadi dove alloggiavano centinaia di persone, fra cui molti bambini che sono stati evacuati. -tit\_org-



## Monte Giano brucia da una settimana "Quella pineta proteggeva il paese"

[Flavia Amabile]

Monte Giano brucia da una settimana "Quella pineta proteggeva il paese" Diventata famosa per la scritta Dux, ora la collina è ridotta in cenere. Centinaia di volontari in campo per tentare di domare il grande rogo; Q!, uei pini? Sono stati, I la salvezza del no" stro paese! C'era scritto Dux ma avrebbe potuto esserci scritto anche tutt'altro, la verità è che finora hanno fermato le frane. Tito Poscente è il presidente del Cai di Antrodoco, paese della provincia di Rieti a una quarantina di chilometri a Sud di Amatrice. Dopo un inverno di scosse e paura stanno affrontando l'estate più difficile che abbiano mai conosciuto. Da martedì scorso sta bruciando il monte Giano, il monte a due facce, una delle quali famosa per la scritta Dux, realizzata nel 1939 dagli allievi della Scuola Guardie Forestali di Cittaducale in omaggio a Mussolini. La scritta era un'opera imponente, si vedeva fino a Roma nelle giornate di bel tempo: era formata da 8 ettari di pineta, per un totale di circa 20 mila piante. Tutto in fumo. Mentre il mondo politico litiga, e c'è chi prova a fare gioco sui senti mentalismi promettendo che il popolo darà nuova vita alla scritta e chi inneggia alla fine di un simbolo odiato, a Antrodoco si fanno i conti con la realtà. Mezzo consiglio comunale due giorni fa ha trascorso la notte in strada per tentare almeno di evitare che il fuoco arrivasse alle case. E un intero paese è ripiombato nella paura. Stavolta la minaccia non arriva dal sottosuolo ma dai prati e dai boschi, e le conseguenze saranno devastanti, temono gli abitanti della zona. Quella pineta ci ha protetti per quasi ottant'anni, aveva un ruolo molto importante per tutti noi - spiega Ernestina Cianca, consigliere del comune -. Qualsiasi cosa ci fosse scritta, era soltanto una decorazione. Ora quello che conta è pensare a salvare le vite e le case dall'incendio ma anche dalle frane. Sono già arrivate le prime pietre lungo la strada, racconta. A nulla sono serviti gli sforzi di un'intera comunità chiamata a raccolta dal sindaco Alberto Guerrieri. Venerdì scorso aveva dato appuntamento a chiunque avesse voglia di dare una mano a presentarsi alle sette di mattina con pala, acqua da bere, sali minerali e mascherina. Quel giorno sono salite una trentina di persone. Anche Tito Poscente e altri del Club Alpino Italiano sono andati a combattere contro le fiamme. Ci eravamo subito detti dispo nibili, venerdì siamo andati. Poscente sale sul Giano da quarant'anni, insieme agli altri del Cai locale ha creato i percorsi lungo la montagna, a conoscere ogni metro e ogni pietra fino alla cima. I sentieri erano attraversati dal fuoco, abbiamo impiegato il doppio del tempo per arrivare fino alla scritta. Armati di pale, rastrelli e roncole, hanno iniziato a spegnere il fuoco tagliando le radici delle piante, allontanandole dal suolo. Abbiamo lavorato fino a notte fonda. Siamo riusciti a fermare l'avanzata lungo quel versante. Il giorno dopo una nuova spedizione ma gli uomini possono poco di fronte a chilometri di pineta incendiata. Sconfitti è la parola che ha usato ieri mattina il sindaco di Antrodoco per descrivere la situazione. Ci sentiamo impotenti e abbandonati - aggiunge Ernestina Cianca -. Sarebbe stato necessario avere mezzi diversi a combattere le fiamme. Invece ieri mattina c'erano solo una camionetta dei Vigili del fuoco e i volontari. Dalla sala operativa dei Vigili del fuoco di Rieti rispondono con cifre senza precedenti. Soltanto oggi abbiamo dovuto affrontare 16 incendi nella zona a nord di Rieti. Abbiamo avuto rinforzi da Roma, Terni, Ascoli Piceno, Latina ma le squadre di terra non bastano, ci vogliono i mezzi aerei che sono mancati. Il presidente della Regione Lazio ha avvertito che c'è stato alcune zone un aumento del 600 per cento degli incendi e ha chiesto l'intervento dell'Esercito per assicurare il controllo del territorio. In realtà, a quanto sembra, a innescare l'incendio è stato l'errore di un ex operaio che, come ogni anno, stava preparando le conserve di pomodori all'aperto, ma le indagini sono corse. La dinamica non è chiara. Ma ora concentriamo le forze per spegnere l'incendio, chiede Tito Poscente. Le fiamme, infatti, avanzano. Ieri il sindaco di Antrodoco ha dovuto ordinare l'evacuazione di un'intera frazione, in serata i volontari stavano cercando di evitare che il fuoco arrivasse alle case mentre le fiamme aggredivano intere porzioni di territorio nei dintorni, dall'alto Lazio ai confini con Abruzzo e Marche fino alla Sabina ai confini con il Tevere e lambendo le zone colpite dal terremoto di un anno fa. Un uomo è stato trovato morto nella sua casa dalle parti di Orte e le poche risorse disponibili dei Vigili del fuoco sono state dirottate altrove lasciando il monte

Giano - e quello che resta della scritta Dux - al suo destino. BYNCNDALCUt )) -tit\_org- Monte Giano brucia da una settimana Quella pineta proteggeva il paese

## Maltempo

### Tra 3 giorni arriva Poppea Porterà anche trombe d'aria

[Redazione]

Maltempo Tra 3 giorni arriva Poppea Porterà anche trombe d'aria Italia ancora protetta dall'anticiclone sull'Italia. Sarà maltempo diffuso al Nord, africano Polifemo che ieri è stato al cui- Toscana centro-settentrionale, Umbria e mine della sua potenza portando tempera- Marche settentrionali con rovesci, tempoture fino a 40 gradi in Sardegna e 37 sul rali. grandinate e possibili trombe d'aria. Lazio, come a Roma. Il sito [www.ilme-øäìøëãþêÅ øÿû-õòä teo.it](http://www.ilme-øäìøëãþêÅ øÿû-õòä teo.it) ha affermato che ieri ci sono state piogge nel Triveneto e in Emilia orientale. Da oggi, fino a domani, sole prevalente e temperature in leggera diminuzione su tutte le regioni. Dall'Atlantico però il ciclone Poppea si sta per avvicinare, ed ecco che giovedì i primi rovesci e temporali interesseranno gran parte del Nordovest spingendosi fino al Veneto zona Garda. Da venerdì il ciclone Poppea affonderà -tit\_org- Tra 3 giorni arriva Poppea Porterà anche trombearia

## "Ciro, tiriamo fuori anche te"

[Alessandra Gavazzi]

MIRACOLO TRA LE MACERIE! "CIRO. TIRIAMO FUORI ANCHE TÈ di Alessandra Gavazzi Quanto dura la notte? A Ischia, borgo di Casamicciola Terme, frazione La Rita, la notte è durata 17 ore e 13 minuti. Tutto il tempo che è servito per liberare **Ciro** dal peso delle macerie, la sua famiglia dal peso di un'angoscia indicibile a parole. Perché quel bambino di 11 anni che urlava con tutto il fiato dei suoi polmoni per guidare i soccorritori, era, di fatto, sepolto vivo in una notte che non voleva finire. Una notte iniziata presto, prestissimo: alle 21 del 21 agosto, con un boato. Un terremoto minore, si dirà poi, che non avrebbe dovuto fare danni. Ma li fa, eccome se li fa. Uccide due donne, ferisce 42 persone e intrappola una famiglia intera. Quella di **Ciro**, appunto. Che a quell'ora giocava nella sua cameretta con **Mattias**, il fratellino di 7 anni, prima di cena. Mentre mamma **Alessia**, in attesa di una bimba, era in bagno e suo marito **Alessandro** era sceso un attimo a recuperare qualcosa nell'auto parcheggiata sotto casa. **Pasquale**, l'ultimo nato della famiglia, sette mesi appena, dormiva nella sua culletta in cucina. Istantanee di una normale sera di fine estate sconvolta dalla scossa che in un secondo separa i componenti della famiglia. E li fa sprofondare in una notte infinita. Polverosa. Improvvisa. Si salva per prima la madre buttandosi dalla finestra, il padre verrà recuperato solo durante la notte. Il difficile sono i bambini. Per fortuna **Ciro** ha messo in salvo sotto al letto a castello il fratellino. E grida. Si fa sentire dai soccorritori. E li guida per tutte le 17 ore e 13 minuti della sua sepoltura, Stavano sotto quattro metri di macerie, un intervento difficilissimo, scavavamo a mani nude, ha raccontato **Teresa Di Francesco**, unica donna dell'unità speciale di recupero dei vigili del fuoco. Era all'hotel **Rigopiano**, quest'inverno, ed era ad **Amatrice** un anno fa, a salvare altri bambini sepolti dalle scosse. Ma questa è un'altra storia, o forse in fondo no. Perché anche qui c'era la voce di un bambino a chiedere aiuto. Quando trovano **Pasquale** illeso, finito chissà come sopra al frigorifero, in una nicchia che l'ha protetto come l'utero che ha lasciato da così poco, quando emerge tra le braccia di un infermiere vestito di bianco, nasce la seconda volta. Sono le 4 del mattino, la notte sarà ancora lunga. Ogni aggiustamento delle macerie può decidere per i suoi fratelli tra la vita e la morte. Ma a quella vita **Ciro** si aggrappa. La urla fuori finché è rimasto senza voce. Se non mi salvate vi picchio, minaccia i soccorritori. Non voglio morire. Ma salvate mio fratello, è più piccolo, aggiungeva poi. **Mattias** esce imbragato, ma vivo e tutto sommato in salute. **Ciro** no. Quando tutto sarà finito dirà: Quando hanno portato via mio fratello mi sono rincuorato. Ma in quei momenti il panico gli rompeva la voce: Tu mi vuoi bene? Vieni a prendermi perché muoio. **Ciro**, se muori tu muoriamo anche noi, lo placa il pompiere. Devi vivere, dobbiamo andare a mangiare la pizza. 11 lieto fine è arrivato che era già, in effetti, l'ora di pranzo del giorno dopo. Tutto intorno a quella che era la sua casa in affitto, abusiva, diranno alcuni poi, **Casamicciola** è irriconoscibile. Perché sette abitazioni sono crollate, altre sono lesionate. La polemica del dopo è sempre quella: il terremoto uccide, ma l'uomo di più. Nell'isola dalle 28 mila richieste di condono edilizio in treni'anni, dalle appena 22 case abusive demolite su 2.922 illegali accertate, il dito è puntato in quella direzione. Quegli edifici erano vecchi e maltenuti, non fuori legge, si difende il sindaco **Giovanbattista Castagna**. Sono stati usati materiali scadenti e con tecnologie di costruzione al di fuori da ogni normativa, ammonisce il nuovo capo della Protezione civile **Ange- lo Borrelli**. Che sia colpa della natura matrigna o delle case di cartapesta, come le definisce la gente del posto, la magistratura indaga a carico di ignoti. E quel borgo adagiato sul monte **Epomeo** che lo espone a scosse altrimenti quasi inavvertibili negli altri comuni dell'iso

la, è intanto gemellato con **Arquata del Tronío**, rasa al suolo dal sisma del 24 agosto di un anno fa in Centro Italia, e ne ha condiviso, per fortuna solo in parte, il destino. Un destino non nuovo: nel 1883 fu distrutta sì, quella volta completamente, da un terremoto che nella parte nord occidentale dell'isola fece 2.333 vittime. E distrusse l'80 per cento degli edifici del paese, lo stesso colpito il 21 agosto. Tra le macerie rimasero anche i genitori e la sorella di **Benedetto Croce**. Il filosofo all'epoca aveva 17 anni: "Rinvenni a notte alta e mi trovai sepolto fino al collo senza

riuscire a raccapezzarmi", scrisse. Lo salvarono dopo due giorni, rimase claudicante tutta la vita. E sull'isola non mise mai più piede. Chissà se piede sull'isola ce lo metteranno ancora i turisti, scappati in 15 mila su 150 mila presenti la notte del sisma. TRÉ FRATELLINI SEPOLTI. MA I SOCCORRITORI FANNO L'IMPOSSIBILE: UNO, DUE, INFINE IL TERZO, TUTTI SALVI. INTANTO SI APRE L'INCHIESTA SUI DANNI DELL'ABUSIVISMO. E I TURISTI SCAPPANO

Un dramma nel dramma per una perla che di questo vive. E che in realtà, al di fuori dei comuni di Casamicciola e della frazione Fango di Lacco Ameno, pare non aver riportato alcun danno. Mezzi pubblici regolari, hotel al di fuori della zona rossa aperti. Anche i parchi termali più vicini sono sempre stati funzionanti, dal Negombo di Lacco Ameno al Poseidon di Forio, il cui direttore Andrea Albano spiega a Gente: La situazione è tornata alla normalità subito dopo la scossa: a quell'ora i nostri addetti svuotano e puliscono le vasche per l'indomani e non è stato diverso neanche quella sera. Il giorno dopo alle 9 eravamo aperti e abbiamo staccato oltre mille biglietti. Chissà se ci andrà anche Ciro, una volta che il piede sarà guarito. Voglio andare al mare e poi correre, ha raccontato in ospedale. Sogni piccoli, alla fine di una notte che pareva non finire mai. Alessandra Gavazzi VENUTI AL MONDO DI NUOVO Casamicciola (Hapoli). I soccorritori portano in salvo Pasquale Toscano, 7 mesi: sono le 4 del 22 agosto e il terremoto che ha scosso Ischia alle 21 della sera prima ha distrutto la sua casa. Due ore prima erano stati salvati i suoi genitori Alessia e Alessandro. I due fratelli più grandi Mattias e Ciro erano intrappolati sotto quattro metri di macerie e persino sotto una pesante stufa elettrica. A destra, sopra, Mattias, 7 anni, appena estratto dalle macerie: è stato protetto dal fratello maggiore sotto a un letto a castello. Sotto, Ciro, 1: finalmente anche lui rivede la luce. E salvo. LACRIME DI SOLLIEVO Alessia e Alessandro Toscano piangono all'arrivo dei figli in ospedale. Lei è in attesa di una bimba e si è salvata uscendo dalla finestra del bagno; lui pur ferito, ha cercato di aiutare i soccorritori. IL FILOSOFO BENEDETTO CROCE SCAMPÒ AL SISMA NEL 1883 -tit\_org-

## Quei vulcani che fanno paura

[Redazione]

UNA ZONA A RISCHIO QUEI VULCANI CHE FANNO PAURA Liepicentro del terremoto di lunedì sera è stato localizzato al largo della costa settentrionale dell'isola, a una profondità di circa 5 chilometri e con una magnitudo 4. Il fatto che la faglia si sia mossa così vicino alla superficie e che l'isola sia la porzione sommitale di un apparato vulcanico alto circa 900 metri dal fondo del mare spiega la singolarità degli effetti della scossa. Ci risulta che nella parte sud dell'isola non tutti abbiano "sentito" il sisma; una delle caratteristiche dei terremoti in zone vulcaniche è la rapida attenuazione dell'onda sismica e infatti abbiamo registrato scosse di assestamento con magnitudo inferiore a 1, spiega a Gente Carlo Meletti, responsabile del Centro pericolosità sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Una scossa dagli effetti elevati ma concentrati. Casamicciola risulta essere stato costruito su un corpo di frana importante, che prosegue anche sotto il livello del mare: le onde sismiche, trovando un terreno più "soffice" e non roccioso solido, sono state amplificate aumentando i danni. La buona notizia è che, secondo i geologi, quanto accaduto a Ischia non avrebbe collegamento con gli altri due vulcani napoletani, il Vesuvio e i Campi Flegrei: è un'area a pericolosità sismica elevata, ma non tra le più elevate (è più pericolosa la zona degli Appennini abruzzesi). Conferma Meletti: Quella napoletana è un'area sotto stretto controllo e non sono segnalate attività fuori dall'ordinario. - tit\_org-

## Sardegna, caldo torrido. Attese temperature fino a oltre 40?

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 15:02 Un'ondata di calore interesserà anche nei prossimi giorni la Sardegna: le temperature massime risulteranno superiori ai 35 c, con punte che andranno oltre i 40 in maniera abbastanza diffusa nelle zone interne dell'isola. Il Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo di Arpas Sardegna ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per alte temperature per via dell'ondata di calore che sta interessando e continuerà a interessare il territorio regionale nei prossimi giorni. L'avviso ha validità a partire dalle ore 19 di oggi 28/08/2017 fino alle ore 19 di giovedì 31/08/2017. "Il permanere di una configurazione barica caratterizzata da un anticiclone sul Mediterraneo e da una perturbazione sulla penisola iberica - recita il bollettino - continua ad alimentare un flusso di aria calda e asciutta sull'Italia. Ancora per le giornate di domani (29/8/2017) e dopodomani (30/8/2017) le temperature massime sulla Sardegna risulteranno superiori ai 35 c, con punte che andranno oltre i 40 in maniera abbastanza diffusa nelle zone interne dell'isola. Nella giornata di giovedì 31/8/2017 si potrebbe osservare una lieve diminuzione delle temperature che, però, resteranno comunque elevate. [red/pc](#) (fonte: Regione Sardegna)

## Napoli, incendio a Scampia, campo nomadi in fiamme

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 10:41 Ieri pomeriggio le fiamme sono divampate vicino al campo rom di via Cupa Perillo. Quasi tutte le baracche sono andate a fuoco. Le fiamme hanno distrutto anche una ventina di mezzi dell'Asia (Azienda servizi di igiene ambientale)I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnere il rogo divampato intorno alle 14 di ieri nel campo nomadi di via Cupa Perillo, nel quartiere di Scampia, a Napoli. L'incendio ha raggiunto il deposito dell'Asia, società del Comune di Napoli per la raccolta dei rifiuti urbani, distruggendo circa una ventina di mezzi."L'incendio - commenta il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris - è di evidente origine dolosa. Dal momento che area di Cupa Perillo era anche interessata in queste settimane da interventi istituzionali e sociali importanti che si stanno realizzando e che sono decisivi è assai sospetta la tempistica degli incendi, con più focolai in diversi punti".Praticamente tutte le baracche sono andate a fuoco e insieme ad esse sono bruciati anche rifiuti abbandonati nelle vicinanze provocando un denso fumo nero visibile da diversi punti della città. Tanta la paura tra le circa 700 persone che vivono nel campo che hanno assistito anche all'esplosione del liquido contenuto in alcune bombole di Gpl.  
[red/mn](#)(fonte: Corriere del Mezzogiorno)



## Texas colpito da Harvey, inondazioni provocano almeno 5 vittime

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 13:05 Harvey è stato declassato a tempesta tropicale, ma continua a provocare ingenti danni nel sud-est degli USA. Il Texas è stato colpito da piogge torrenziali e inondazioni "senzaprecedenti". Anche se l'uragano Harvey è stato declassato a tempesta tropicale, continua a provocare ingenti danni nel sud-est degli USA. Houston, una delle città più grandi del Texas, è stata duramente colpita: migliaia le persone soccorse, cinque le vittime. A riferirlo è il National Weather Service (NWS). [07dirbjvzueaemi7b] Secondo le previsioni Harvey potrebbe scaricare 50-60 centimetri di pioggia da Corpus Christi a Houston nei prossimi giorni, provocando inondazioni definite "catastrofiche e senza precedenti" dal NWS. Dalle immagini che arrivano da oltreoceano si vedono case e chiese sommerse, auto spazzate via dall'acqua. Anche l'aeroporto internazionale di Houston ha sospeso i voli a causa delle inondazioni. Il NWS consiglia di salire sul tetto delle proprie abitazioni e chiamare il 911 se si vede salire il livello dell'acqua verso l'ultimo piano di casa. [34diqk1w5vaaa6ooe] "Questo evento è senza precedenti - ha scritto su Twitter il National Weather Service -. Non sappiamo che conseguenze avrà, ma non abbiamo mai visto nulla del genere". Il governatore del Texas Greg Abbott ha detto: "Queste piogge continueranno, rendendo questa tempesta molto peggio di 'Allison' (la tempesta che nel giugno 2011 devastò il Sud-Est dello Stato, provocando 50 morti)". Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump si recherà in Texas martedì, ha fatto sapere la Casa Bianca. red/mn (fonte: National Weather Service)

## Sulmona, incendio sul pullman del pubblico di C'è posta per te

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 28 agosto 2017 11:09 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Sulmona, incendio sul pullman del pubblico di C'è posta per teSulmona, incendio sul pullman del pubblico diè posta per teSULMONA (L AQUILA) Va a fuoco il pullman con il pubblico diè posta per te.Nessun ferito, per fortuna, solo molta paura. Ma salta la partecipazione alprogramma Mediaset condotto da Maria De Filippi.incendio è avvenuto domenica 27 agosto sull'autostrada A25, all'altezza diSulmona (L Aquila). Le fiamme sono partite dal motore e si sono estese a tuttoil pullman poco dopo il casello di Pratola Peligna.[INS::INS]La comitiva di partecipanti aè posta per te era partita da Pescara e avrebbe dovuto raggiungere Cinecittà, a Roma, alle 15:30 di domenica, ma incendio ha fatto sì che tutti i passeggeri siano stati riportati a casa con un pullmansostitutivo.Scrive Patrizio Lavarone sul Gazzettino: Il nuovo fronte degli incendi, nella zona opposta della Valle a Peligna rispetto al Morrone, ma anche incidente di Cocullo, hanno dirottato una parte consistente dei soccorsi da Sulmona e Pacentro, dove le fiamme, dopo rispettivamente otto e nove giorni dagli inizi dei roghi, non sono state ancora domate. Il fronte più preoccupante a Prezza è quello di contrada San Giovanni che ha interessato anche una parte del Comune di Raiano: entrambi i sindaci si sono uniti alle centinaia di volontari, provenienti anche da Sulmona e da Goriano, per arginare da terra le fiamme. Per tutta la notte il fronte dell'incendio è stato presidiato dalla protezione civile ed oggi in Valle Peligna torneranno elicotteri e aerei per cercare di allentare la morsa infernale nella quale è stato stretto il territorio.

## Reportage

[Redazione]

Noi, sopravvissuti al sisma di Amatrice, vi raccontiamo cosa è successo nell'ultimo anno. Specchiarsi in quei volti. I volti del 24 agosto 2016. I volti del terremoto. La tragedia che ha colpito i territori di quattro regioni devastato i comuni di Amatrice, Accumoli, Pescara e Arquata del Tronto. È farlo un anno dopo tornando a incontrare gli uomini e le donne che avevamo incontrato allora. Simboli di un dolore che ha spezzato il cuore dell'Italia. Vittime di un mostro invisibile che non hai mai davvero dato loro tregua, tornando ad accanirsi il 30 ottobre, il 18 gennaio e, in forma minore, anche qualche giorno fa. Complicando e allungando ancora i tempi dell'opera di ricostruzione. Gara di solidarietà. Ritrovare Giuseppe, il maggiore dei tre fratelli Milano, proprietari della Thermomilano, una società di impianti idraulici, a un anno di distanza vuol dire imbattersi in difficoltà spicciolate, ma anche in uno straordinario intreccio di storie di solidarietà. Lui e la moglie Elisabetta, proprietaria del ristorante La Conca, che sta riaprendo nell'area food tanto voluta dal sindaco Sergio Pirozzi, sono oggi ospiti di un'elegante coppia di pensionati di Modena, che all'ombra di una frazione di Amatrice ha trovato il suo buon ritiro. Dopo anni passati a viaggiare, Talal Kaadana, siriano emigrato in Italia una vita fa ed ex direttore commerciale della Marazzi per Africa e Medio Oriente, aveva progettato di passare gli ultimi anni in semi solitudine tra alberi centenari, libri, musica e qualche bottiglia di ottimo vino, ospitando estate gli amici di sempre, con cui condividere lunghe chiacchierate. Poi, imprevisto. Con il terremoto lui e la moglie modenese si sono resi conto che la loro è una delle poche case antisismiche di Amatrice. E che appartamento per gli ospiti ben si prestava ad accogliere nuovi conoscenti come i Milano e i loro anziani genitori. Adesso la casa è un porto di mare, sospira tra il divertito e lo stanco Maria Gabriella Longoni. Modena e Amatrice, due città tanto diverse quanto le loro genti, idraulico e il manager, unite da una tragedia che crea inaspettate geometrie. E inaspettato è stato anche il regalo di Ignazio Catalano, il vigile del fuoco che si è commosso davanti alla bicicletta del nipote di Giuseppe distrutta dalla scossa del 30 ottobre, breve e violenta. E che, a qualche giorno dalla fine del suo turno di lavoro, tornato a casa, ne ha spedita al ragazzo una nuova di zecca. O quello di un gruppo di vigili del fuoco di Verbania, che ai Milano hanno addirittura regalato un container-magazzino, dopo avere racimolato i soldi spogliandosi per un calendario fatto in casa. E ancora, quello ricevuto da Elisabetta, a cui alcuni clienti di San Sepolcro hanno portato non solo medicinali veterinari per l'azienda agricola di famiglia, ma anche una scatola piena di soldi, tutti versati dai loro amici durante una camminata per Amatrice. Amatrice un anno dopo, i volti di chi resiste. Burocrazia cieca. Festine Dinushi, una cinquantenne albanese che, tra un lavoro da badante e un altro da donna di fatica, ha cresciuto le figlie a Grisciano, vicino Accumoli, non ha mai smesso di piangere. Avevamo incontrato in un tendone blu della Protezione civile mentre faceva colazione a caffè e biscotti con la figlia minore Daniela, studentessa liceale con gravi disturbi del metabolismo. Era intontita dal dramma, quasi non potesse appartenere. A distanza di un anno, insieme con la casa, il terremoto le ha portato via anche l'anima. E quell'isola di felicità che aveva trovato tra gli Appennini del reatino. Mi hanno distrutto tutto, spiega mentre guarda ancora una volta quel cumulo di sassi che chiamava casa. Dopo la seconda scossa, quella terribile del 30 ottobre, la casa è diventata pericolante ed era necessario abbatterla insieme alle due vicine. Doveva avvenire un venerdì mattina e noi ci eravamo organizzati per arrivare con il pullman da San Benedetto del Tronto, dove la famiglia è alloggiata in albergo dall'estate scorsa in attesa dell'abitazione provvisoria. E invece hanno abbattuto la mia casa il giovedì pomeriggio, senza avvertirci e così abbiamo perso tutte le nostre cose, che avevamo radunato in cantina. Ci avevo provato nelle settimane precedenti ad andarle a recuperare, ma i vigili mi dicevano di aspettare il mio turno. Un turno che non è mai arrivato. Non siamo bravi a fare male e subiamo il male, sussurra con un filo di voce. Non ho nemmeno fatto in tempo a prendere il lampadario bianco con il bordo azzurro. Vedi anche: Terremoto Amatrice. Non abbiamo più né macchina né casa. Luciana e Attilio, 50 anni insieme, hanno perso tutto. Per sfuggire alle scosse che non danno tregua dormono in macchina. Dove potremmo mai

andare? Il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, spiega che è un problema dei Vigili del Fuoco. Il coordinatore del Centro operativo intercomunale (Coi) di Amatrice e Accumoli, Fabrizio Cola, dice che tutto è andato secondo quanto previsto dall'ordinanza. Certo, l'abbattimento della particella dei signori Dinushis sarebbe dovuta avvenire il venerdì, ma avendo finito di demolire le unità circostanti in anticipo, i vigili hanno aggredito l'edificio il giovedì pomeriggio. Niente di grave per la macchina degli aiuti. Un vero dramma per chi sotto quelle macerie aveva tutte le proprie cose. Quando sono arrivata il venerdì mattina ho visto la busta delle camicie che avevo preparato sotto l'aruspica. Mi dispiace tanto. Gli occhi sono rossi sulla maglietta da lavoro. Ho avuto tre disgrazie nella vita: emigrazione, le malattie delle mie figlie e il terremoto. Ma io sono una sola. Forzati del mare Giovanni Adduci, la moglie e il figlio Federico hanno un enorme sorriso stampato sul volto quando si accomodano sulla veranda dell'hotel Parco a San Benedetto del Tronto in un caldo pomeriggio estivo. I bagnanti in costume tornano dalla spiaggia affollata di uomini e di ombrelloni, ordinatamente disposti su dodici file. Adduci senior si tocca il ventre voluminoso. Lo so, sono ingrassato ma come devo fare? Qui ci danno ogni ben di Dio e non si può mica buttare nulla, esclama mentre afferra una bruschetta dal piatto dell'aperitivo. Non tutti, non sempre nelle campagne di Accumoli mangiavano tre portate più volte al giorno, racconta Federico: E ora invece è chi si lamenta della sistemazione in albergo, ma poi mette i soldi della pensione da parte perché è tutto pagato, vitto e alloggio. Nessuna bolletta. Perché lamentarsi? Gli Adduci vorrebbero restarci fino all'inverno a San Benedetto, nonostante il sindaco dica che a fine agosto alla maggior parte della popolazione sarà assegnata una casa temporanea nel paese dove abitava. Ma loro, a differenza di altri, non hanno fretta di tornare a Villanova. Nessuno ha un lavoro che lo attende. Nemmeno Federico, che un'occupazione la cerca anche, ma non è disperato per il fatto di non trovarla. Il pensiero di tutti è superare il trauma della morte di Rosella, la figlia ventenne che lavorava in un negozio di Amatrice e che quella sera in cui il destino le si è accanito contro era ospitata a casa di un'amica lungo il corso principale. Lei non è più e il momento in cui ne parla è unico in cui gli occhi della madre luccicano mentre tira fuori un santino con la foto della giovane ragazza dalle méches rosa. Ma qui è lontana dai luoghi del trauma, dalle macerie di pietra. Non li ho mai portati al mare i miei figli. Una volta volevo, ma la pediatra mi disse: Non abiti in montagna? La montagna è meglio del mare. Vai più in alto, non in basso. Nessuno in famiglia sa nuotare. Una volta a nove anni andai a fare fieno in calzoncini corti, ricorda lui: La sera fu un dramma. Le gambe erano rosse e facevano un male incredibile. Ho giurato che non avrei mai più indossato i calzoncini corti. E non ho più fatto. Ma con i pantaloni lunghi in acqua non ci posso mica andare. Pini e sale hanno comunque fatto tornare il colore sulle guance di Giovanni, lo stesso che avevamo incontrato accanto all'obitorio di Amatrice quando ancora i resti della figlia erano incerti. Di quell'incontro nella sua memoria non rimane nulla. Avvolto come era in un impermeabile blu, resistente alla pioggia ma non al dolore. Seduto su una panchina sul lato opposto della strada rispetto all'hotel Bruna a Martinsicuro, un paesino poco a sud di San Benedetto del Tronto, Giuseppe Di Girolamo, detto Beppe, è icona dell'attesa. Attende che gli venga data una casa. Attende di tornare a lavorare. Attende che si sblocchi la pratica per la ricostruzione (provvisoria) del suo bar. Niente funziona come vorrebbe. Ad Accumoli il sindaco ha scelto di non distribuire una parte delle donazioni ricevute sotto forma di contributo per il mancato reddito a tutti i commercianti, come invece ha fatto Pirozzi ad Amatrice. Ci devono pensare direttamente i privati donatori. Ma la cosa non è semplice. Se la Confederazione nazionale dell'Artigianato ha ricostruito il bar chiavi in mano a un altro operatore di Grisciano, la Confcommercio ha solo offerto i soldi per la costruzione delle mura di legno del bar di Di Girolamo, senza però mettere a disposizione un tecnico per le pratiche burocratiche, richiesta del certificato di stabilità presso il Genio civile inclusa. Di Girolamo ha sì assunto un suo tecnico, Tonino Priori, ma questi, fino al giorno del nostro arrivo, era lontano dal riuscire a sbrigare in fretta le pratiche per riaprire l'attività. Eppure rimettere in moto i vecchi esercizi non è certo una questione di denaro. I soldi sono arrivati in abbondanza in questo territorio piccolo e fragile. Mala burocrazia italiana non è famosa per essere semplice e in tempi di emergenza le inefficienze a cui ci siamo ipocritamente abituati pesano più del normale. E poi ci sono le invidie di paese e i tentativi di incassare più soldi del dovuto, magari ingigantendo con i tecnici della Regione la vera entità delle perdite subite, ad esempio negli arredi

della propria attività, nella speranza che con quattro soldi in più si possa ripartire meglio. Sempre che non si siacostretti a certificare ogni euro di spesa futura. Un gioco del cane e dell'volpe che finisce però con allungare i tempi del disagio per tutti. All'Aquila è meglio Occorre scendere a valle per andare a trovare Elena Serafini, la signora settantenne che piangeva senza sosta il giorno dopo il terremoto del 24 agosto nel giardino della casa di un vicino, a pochi metri dalle crepe devastanti del suo appartamento, frutto dei risparmi di una vita. A valle verso Aquila e verso la sua ampia spianata, dove nel 2009 il governo Berlusconi, dando un calcio a ogni regolamento che garantisse assenza di corruzione, diede in pochi mesi un tetto a 70 mila persone. Le famose casette. Alcune - molte sono oggi in rovina - stanno godendo di una seconda vita: qui, a Pagliari di Sassa, dopo avere rifiutato una stanza di albergo sulla costa adriatica, hanno scelto di vivere alcuni abitanti di Amatrice. Cambio di città e di prospettiva. In attesa delle casette vere, le loro. Ma attesa, si sa, può riservare sorprese. Quando Berlusconi consegnò queste casette io vidi in televisione la gente che ci entrava e rimasi incantata, condividendo le loro emozioni come se me lo sentissi che ci sarei venuta pure io, racconta Elena: inverno la casa è caldissima. La rimpiangerò. E poi nei dintorni non manca nulla. I supermercati sono riforniti di qualsiasi cosa. Da qui Amatrice sembra un paesetto. E senza i romani che portano soldi e vita, è proprio vero che morirà. Serafini è un fiume in piena. Come un anno scorso. Ma questa volta le acque non sono più nere. Una coppia di Amatrice si è trasferita con il bambino autistico, che ora va in una scuola dove gli insegnanti sono gentili e preparati. Il bimbo ha cominciato a parlare. Sta molto meglio. Loro indietro non ci vogliono più tornare. Sopra accanto alla stufa nera nell'angolo del saloncino i ninnoli a lei così cari sono tornati a vivere: la foto del matrimonio, quando era una diciassettenne dal volto tondo, un trullo in ceramica, un vecchio orologio da tavolo, un cestino di limoni bianco e giallo, qualche angioletto, una matrioska, lo scudetto della Roma. Molti si sono rotti per sempre, ma conosco una signora di qui che forse alcuni li può riparare. Agricoltori fortunati All'allevatore Antonio Filodei di Arquata del Tronto la casetta temporanea è appena arrivata, completa di cucina, televisore, ferro da stiro e persino di phon per i capelli. Unico problema: le dimensioni. In base alle norme, una famiglia di quattro persone con due figli di sesso diverso dovrebbe vedersi assegnare una casetta di 80 metri quadrati, non di sessanta, più adatta a una coppia con un figlio solo o con due dello stesso sesso. Lo dice lei che è colpa dell'invidia, si sfoga la moglie Tiziana. Il problema è che a Pescara del Tronto, nella disgrazia, i più fortunati di tutti sono stati proprio gli allevatori: hanno ricevuto in donazione stalle e fieno per gli animali, veicoli da lavoro, soldi liquidi. E perfino bestie nuove. Ma Antonio non è contento. Scende dal trattore in quel campo che, dall'altra parte della Salaria, si affaccia ogni giorno sulla valanga di macerie in cui si è trasformato il paese. Prima di avere la casetta stavamo ad Ascoli Piceno in affitto, con i soldi del contributo regionale, racconta. I figli erano entusiasti, aveva detto la moglie sull'uscio di casa. Un disastro, dice Antonio. Lui sta per riaprire la macelleria che gestisce con la moglie all'interno di uno dei container che faranno da centro commerciale di Pescara del Tronto. Lì sulle sponde del fiume, vicino a dove presto aprirà i battenti un nuovo stabilimento della Tod, quando è stata quell'orribile nevicata di gennaio la zona è rimasta isolata per una settimana e le mie capre sono morte di sete e di fame. Le ho dovuto portare a braccia giù a valle. Adesso le capre e le pecore è riuscito a recuperarle grazie a una donazione. Rimane, però, indignazione. È mai possibile che all'Aquila in tre mesi abbiano risolto il problema e quindi riusciamo ad entrare solo un anno dopo? Tag Amatrice terremoto terremoto Centro Italia &copy; Riproduzione riservata 23 agosto 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [immagine\_i] FUMETTI, SAGGI E TESI, ROMANZI, POESIE: IL CONCORSO CHE PREMIA I MIGLIORI Premi in denaro e pubblicazione dei vincitori Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Non abbiamo più né macchina né casa terremoto Non abbiamo più né macchina né casa 26 agosto 2016 Amatrice un anno dopo, i volti di chi resiste Foto Amatrice un anno dopo, i volti di chi resiste Amatrice, la ricostruzione sulla via dello spreco Terremoto, un mese dopo Amatrice, la ricostruzione sulla via dello spreco 03 ottobre 2016 Dopo il terremoto, salviamo i paesi d'Italia La proposta Dopo il terremoto, salviamo i paesi d'Italia 16 settembre 2016

## Terremoto a Ischia. De Luca: - ?Commissario? Non io. Serve un tecnico?

[Redazione]

In questi giorni ho letto della fantapolitica sulla mia mancata nomina a commissario per il sisma di Ischia. Il capo della Protezione civile era già pronto a nominarmi commissario ma io ho detto di no. Lo ha detto Vincenzo DeLuca, presidente della Regione Campania, spiegando che ho espresso delle perplessità sulla mia nomina, perché credo che il commissario debba essere un tecnico e debba stare a Ischia 24 ore su 24. Nei prossimi giorni sarà quindi nominato il commissario e mi auguro che la nomina avvenga sulla base della richiesta fatta dalla Regione, cioè che si tratti di una figura tecnica che stia h24 a Ischia. Il rapporto con il governo Gentiloni è di collaborazione eccellente. Non c'è stato nessun cambiamento nei confronti della Campania nel passaggio dal governo Renzi a Gentiloni. Lo ha detto il presidente della Campania Vincenzo De Luca a margine della conferenza stampa in cui ha replicato alle polemiche sollevate da alcuni membri del governo, tra cui Orlando e Delrio, dopo il sisma di Ischia. De Luca nel suo intervento ha citato il sostegno economico del governo Renzi alle opere ambientali in Campania, dai fondi per le ecoballe a Bagnoli, ma ai cronisti che gli chiedevano se l'atteggiamento di Orlando fosse dovuto anche all'opposizione interna a Renzi nel Pd, De Luca ha risposto: No. Ho solo citato - ha detto - Renzi per ricordare un dato storico: la Campania è impegnata a risolvere il problema ambientale di 5,6 milioni di ecoballe, senza i soldi di Renzi e l'impegno diretto del governo non avremmo affrontato il problema. Non c'è nessun cambio di atteggiamento tra Renzi e Gentiloni. Lunedì 28 Agosto 2017, 15:44 - Ultimo aggiornamento: 28-08-2017 15:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Incendio campo rom, il vice sindaco: ?Fiamme finalmente domate? -**

[Redazione]

Dopo un'intera nottata e una mattinata passate interamente sul luogo dell'incendio a Scampia, assieme ai Vigili del Fuoco, ai volontari della protezione civile di Napoli, alla Polizia Locale e le forze dell'Ordine tutte, ai quali va il nostro grande ringraziamento per lo sforzo enorme, finalmente possiamo dire che l'incendio è stato domato. Lo rende noto il vice sindaco di Napoli, Raffaele Del Giudice. Voglio dire, con chiarezza, - continua Del Giudice - che questa notte la città di Napoli e l'ASIA hanno subito un gravissimo danno: 23 camion per la raccolta dei rifiuti in città sono stati completamente distrutti. L'area interessata dalle fiamme è stata di circa 20 mila metri quadri con molteplici fronti di fuoco contemporaneo. La violenza e la rapidissima propagazione del fuoco in più punti, - sottolinea il vice sindaco - anche molto distanti tra loro, rendono estremamente probabile l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Si tratta di un'area della città alla quale da sempre dedichiamo la nostra attenzione - dice ancora il vice sindaco di Napoli Raffaele Del Giudice - e proprio in queste ore si sta mettendo a punto il piano previsto per gli inizi di settembre di riqualificazione dell'area attraverso una iniziativa congiunta con le altre istituzioni competenti. Mentre leggiamo dichiarazioni strumentalizzazioni politiche noi abbiamo lavorato sul posto per contenere il più possibile i danni e continueremo a lavorare in futuro per la riqualificazione dell'area. Non è più rinviabile da affrontare il tema della scarsità di mezzi e di uomini con la quale operano ogni giorno i vigili del fuoco e la protezione civile. ( Lunedì 28 Agosto 2017, 18:03 - Ultimo aggiornamento: 28-08-2017 18:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maxi rogo al campo rom, donne e bambini avvelenati dall'incendio in fila dal medico

[Redazione]

Avvelenati dall'incendio di Scampia, in fila al centro medico del sindaco. Numerosi cittadini di Melito, rimasti intossicati dal fumo velenoso, sprigionato domenica sera dall'incendio del vicino campo rom di Scampia, ieri mattina erano in fila davanti allo studio medico del sindaco, medico di base della cittadina, per farsi visitare. Donne, anziani, bambini. Altri erano ad attendere il primo cittadino, Antonio Amente, al municipio, per protestare contro l'ennesimo rogo: Il Comune deve fare di più. Sono gli abitanti dei palazzi di alcuni parchi melitensi, in particolare, a trovarsi sotto vento quando infiammano baracche e rifiuti a Scampia. E già successo e domenica la scena si è ripetuta: Adesso non resterò più con le mani in mano, ha risposto il sindaco Amente. Intanto, la notte scorsa, in aiuto ai vigili del fuoco anche una squadra di volontari del Conita, unità di protezione civile che collabora con il Comune di Melito. Lunedì 28 Agosto 2017, 18:23 - Ultimo aggiornamento: 28-08-2017 18:23 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Terremoto a Ischia: 1500 sfollati, domani la visita di Mattarella

[Redazione]

Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e domani il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali - circa 1.200 - concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo l'Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto - da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi - e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindaci ribadiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risiede a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: il capo della protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana - impugnata dal Governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta - che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito. Oggi il governatore ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: La lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il Governo varerà subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano l'allaccio utenze e l'espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. Intanto l'Ingv rende noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni gravemente danneggiate in seguito al terremoto erano sì di buona fattura, in mattoni, pietra o tufo, ma prive di quelle 'vecchie e semplici protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino, come le catene o i tiranti

Lunedì 28 Agosto 2017, 20:11 - Ultimo aggiornamento: 28-08-2017 20:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendi boschivi. Tornano ad - Canadair francesi

[Redazione]

Napoli - Tornano ad operare in Campania i due Canadair del modulo aereoantincendio boschivo della Repubblica Francese. I due mezzi aerei sono atterrati poco fa a Ciampino, con un terzo mezzo di supporto, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile. Dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi. A mezzogiorno dalla Campania erano giunte già sei richieste di concorso in soccorso aereo nazionale per incendi attivi a Pimonte, Montevergine, Pontelatone e tre in provincia di Caserta. Si profila, infatti, un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi dopo quella di ieri che pure ha registrato ben 9 richieste di concorso in soccorso aereo. Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati già dalle prime luci del giorno, operano a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali che in Campania sono ben sette. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. Lunedì 28 Agosto 2017, 13:42 - Ultimo aggiornamento: 28-08-2017 13:43  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Uragano Texas, non smette di piovere. "Il peggio deve ancora arrivare" - Esteri

[Redazione]

Washington, 28 agosto 2017 - Harvey continua preoccupare, non è più un uragano, declassato a tempesta tropicale, ma continua a scaricare pioggia in maniera incessante e Houston, già sommersa, teme la catastrofe. Si calcola che riceverà la pioggia di un anno in una sola settimana. In alcune aree del Texas sta piovendo così tanto che il servizio meteo nazionale ha dovuto aggiungere nuovi colori, viola scuro e rosa chiaro, alle sue mappe e ai suoi grafici per visualizzare in modo più efficace i vari gradi di intensità del fenomeno. TRUMP - Il presidente Donald Trump, che sta seguendo l'evolversi della situazione, ha dichiarato lo stato di emergenza in Louisiana e disposto l'assistenza federale in seguito al passaggio dell'uragano. Domani il numero uno della Casa Bianca, accompagnato dalla moglie Melania, atterrerà in Texas, a Corpus Christi, la città costiera dove venerdì notte ha toccato terra Harvey. Lo ha confermato il vice presidente Mike Pence ad una radio locale texana. Il programma non è stato reso noto, ma fonti vicine al tycoon sostengono che non si recherà nelle aree più duramente colpite. image NUMERI - Cinque sono i morti. Sono state salvate più di 2.000 persone. Le richieste di aiuto ricevute dalle autorità a Houston sono state 75.000, ha confermato il sindaco della città texana, Sylvester Turner. Il governatore dello stato, Greg Abbott, intanto ha annunciato di aver mobilitato l'intera Guardia Nazionale statale, portando il numero degli uomini impiegati a circa 12 mila, dai tremila finora impiegati e per cui era stato criticato. Il dipartimento dei vigili del fuoco ha ricevuto più di 5 mila telefonate, 4 mila delle quali legate alle inondazioni. La Guardia Costiera ha reso noto di aver salvato 1.200 persone, di cui 200 dall'aria. Sono 5500 le persone ospitate in centri di accoglienza provvisori, ma l'agenzia federale per la gestione delle emergenze (Fema, l'equivalente della nostra Protezione civile) prevede però di dover ospitare nei centri complessivamente circa 30 mila persone. image CONTINUA A PIOVERE - Più di 40 mila miliardi di litri di pioggia sono finora caduti in Texas. E il peggio deve ancora arrivare: le autorità americane avvertono che il picco delle inondazioni è atteso tra mercoledì o giovedì, secondo il servizio meteo federale. Nelle ultime 72 ore in alcune zone sono state scaricate più di 66 centimetri di pioggia, e la tempesta non accenna a smettere, anzi probabilmente nelle prossime ore riguadagnerà intensità. image Houston sommersa dalla pioggia (Afp) Houston sommersa dalla pioggia (Afp) Houston sommersa dalla pioggia (Afp) Ricevi le news di QuotidianoNet Iscriviti

## Harvey flagella il Texas e il picco deve ancora arrivare. Polemiche per mancata evacuazione di Houston

[Redazione]

Harvey continua a flagellare il sud degli Stati Uniti. L'uragano, declassato a tempesta tropicale, ha lasciato dietro di sé un enorme numero di sfollati emolti danni. Particolarmente colpita Houston, la quarta maggiore città degli Usa. Donald Trump atterrerà domani in Texas col suo Air Force One a Corpus Christi, insieme a Melania, ma non si recherà a Houston e nelle aree più colpite. Si temono oltre 30 mila sfollati in Texas, stando alla Fema (Federal Emergency Management Agency, responsabile per la protezione civile). Le autorità hanno inoltre avvertito che il pericolo è tutt'altro che superato. "Non ne siamo ancora fuori - ha detto il ministro facente funzioni dell'Homeland Security Elaine Duke - Harvey è ancora pericoloso e resta una tempesta storica". Il picco delle inondazioni è atteso tra mercoledì o giovedì, secondo il servizio meteo federale. In alcune aree del Texas sta piovendo così tanto che il servizio meteo nazionale ha dovuto aggiungere nuovi colori (viola scuro e rosachiario) alle sue mappe e ai suoi grafici per visualizzare in modo più efficace i vari gradi di intensità del fenomeno. Finora ci sono state 2000 le persone salvate a Houston, mentre 185 richieste critiche di soccorso sono in corso. Non mancano le polemiche sulla mancata evacuazione di massa dei cittadini di Houston prima della devastazione provocata dal passaggio di Harvey: differenze di vedute sono emerse tra il governatore repubblicano, Greg Abbott, e il sindaco della metropoli texana, il democratico Sylvester Turner. Quest'ultimo venerdì aveva esortato i residenti della quarta città degli Usa a restare nelle loro case dopo che Harvey era stato declassato a tempesta tropicale, mentre Abbott in una conferenza stampa lo stesso giorno aveva suggerito altrimenti. La polemica, e l'opportunità di prendere una decisione in un senso e nell'altro, evoca quanto accadde proprio a Houston per il passaggio dell'uragano Rita: nel 2005 oltre cento persone persero la vita nel tentativo della città di evacuare 2 milioni e mezzo di abitanti con episodi orribili, quando 25 vecchietti di un ospizio rimasero uccisi nell'esplosione di un autobus che aveva preso fuoco mentre cercava di trasferirli a Dallas. Il sindaco di Houston ha difeso la decisione di non evacuare: l'area metropolitana ha 6,5 milioni di abitanti e venerdì non era ancora chiara la piega che avrebbe preso Harvey. Il mondo delle grandi aziende si mobilita per aiutare le persone colpite. Tra i primi donatori, quasi tutti alla Croce Rossa, Apple, Google (500 mila dollari), Exxon Mobil (500 mila dollari), Caterpillar (300 mila dollari), Humana (250 mila dollari), Lowe's (500 mila dollari), United Airlines (100 mila dollari più bonus a chi fa donazioni), Walmart (1 mln dollari), Western Union (30 mila dollari). Si stimano perdite per gli assicuratori di 10-20 miliardi di dollari, ben oltre i 5 miliardi stimati venerdì. Secondo Jp Morgan Harvey è tra i 10 uragani più costosi per il settore assicurativo. Non a caso i gruppi del settore stanno soffrendo a Wall Street. Gli allagamenti provocati da piogge torrenziali incessanti insieme a venti potenti stanno condizionando anche il settore petrolifero, che in Texas vede il suo centro nevralgico: le raffinerie sono praticamente chiuse e la produzione di greggio nelle acque del golfo del Messico è ferma.

## **Cassino, mezzi aerei impegnati in altre emergenze. A Caira prosegue la devastazione**

[Redazione]

CASSINO - Continua a bruciare il bosco di conifere del monte che sovrasta la frazione cassinate di Caira. Ormai siamo quasi a 24 ore di roghi che hanno devastato un patrimonio arboreo che risale alla forestazione compiuta dopo il secondo conflitto mondiale, per arginare frane e smottamenti che erano frequenti in quella zona. Sul posto la Protezione civile locale cerca di arginare le fiamme lungo la strada, ma a livello di interventi consistenti sono registrati solamente due lanci da un Canadair che, nella giornata di domenica, è stato poi spostato su altri fronti dove a rischiare da vicino sono centri abitati. Della vicenda si sta occupando l'esponente politico cairese Niki Dragonetti che da ieri tempesta di telefonate e solleciti i vari centri operativi. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone da ieri richiede, ma inutilmente, l'intervento di mezzi aerei. Da Roma sottolineano di avere 24 mezzi impegnati su altri incendi e che ce ne sono almeno 10 in lista di attesa, e Caira sarebbe l'ottavo in ordine. "La situazione ha dell'incredibile - commenta Dragonetti - con tanti esponenti politici, specialmente quelli regionali, che si fanno grandi portando sul territorio leader nazionali ed europei, nessuno si degnava di mobilitarsi per far fronte ad un'emergenza devastante per il nostro territorio. Cari Abbruzzese e Fardelli se davvero contate qualcosa chiamateli i vostri amici potenti. Io come esponente della Lista Mauro ho fatto quel che potevo. Ma sta a voi dimostrare che avete cuore un territorio che, invece, evidentemente, è marginale e, insieme a voi, non conta proprio niente".

## **Cassino, un elicottero dei Vigili del Fuoco ha iniziato ad operare a Caira**

[Redazione]

CASSINO - Poco dopo le ore 10 un elicottero giunto da Roma ha iniziato ad operare sull'incendio del monte Caira. Appartiene al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. "Ho parlato con i Vigili del Fuoco e con la Sala Operativa della Regione Lazio sia col dirigente Tumminiello che con Ferrara: grazie all'impegno di tutti siamo riusciti ad ottenere l'elicottero. Ma siamo fuciosi che possa abreve aggiungersi anche un Canadair": lo ha dichiarato l'esponente cairese, Niki Dragonetti. L'elicottero in azione si chiama "Drago 57" e, come detto, appartiene ai Vigili del Fuoco. Secondo le ultime notizie giunte dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile un secondo elicottero sarebbe in arrivo, sempre da Roma, stavolta appartenente alla Protezione Civile - Regione Lazio.

## INCENDI: ANCORA EMERGENZA, UN MORTO VICINO A ORTE |

[Redazione]

Ancora una giornata di incendi, che continuano a segnare drammaticamente l'estate 2017, almeno in gran parte del Centro-Sud. Un uomo di oltre 90 anni è stato trovato morto vicino Orte a causa delle fiamme che, divampate da alcune sterpaglie, avrebbero avvolto la sua casa. L'incubo delle fiamme è proseguito senza tregua soprattutto in Abruzzo e nel reatino: nella prima è ormai emergenza nella Valle Peligna, dove gli incendi hanno interessato nuovi comuni proprio per fare il punto della situazione questa mattina si è tenuto a Sulmona un vertice a cui hanno presenziato tra gli altri il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, e il presidente della Regione Luciano Alfonso. Nel reatino, poi, non si placa il fronte delle fiamme che sta interessando ormai da giorni il Monte Giano e la sua pineta Dux, nel comune di Antrodoco. Il Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha chiesto per questo il rafforzamento del controllo del territorio anche con l'Esercito. In alcune zone si è arrivati ad un aumento del 600% rispetto al numero di roghi del 2016 a danno di un immenso patrimonio naturale andato in fumo. Allarme roghi anche nel cosentino, dove i militari dell'esercito hanno coadiuvato i vigili del fuoco per spegnere i roghi che da giorni devastano molti comuni, tra cui Rose e San Fili. Nel corso della giornata di oggi è continuata senza sosta l'attività di spegnimento con i mezzi aerei: nelle regioni del Centro-Sud sono state 38 le richieste di intervento. Un aiuto lo ha dato anche l'Ue, visto che questa mattina sono atterrati all'aeroporto romano di Ciampino 2 Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Francia, attivata da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile. Preoccupazione per la situazione degli incendi trapela anche dalla Santa Sede. Il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin, ha sottolineato il dolore che provoca nelle nostre coscienze vedere le scene degli incendi che devastano il patrimonio boschivo e talvolta distruggono anche vite umane e abitazioni. Preghiamo il Signore ha aggiunto perché ci liberi da questa calamità e converta il cuore di coloro che provocano tali gravi danni. Tornando alla situazione in Abruzzo, la sala operativa dei vigili del fuoco ha fatto sapere che in giornata gli incendi hanno interessato 7 località: Marano dei Marsi (L'Aquila); Pacentro-Passo San Leonardo (L'Aquila, con un'area percorsa dal fuoco di 320 ettari); Sulmona-Marane (L'Aquila, con 260 ettari di roghi); Prezza (L'Aquila, 35 ettari); Cocullo (L'Aquila); Civitella del Tronto-Guazzano (Teramo, 40 ettari); Poggio Cinolfo (L'Aquila). Nel reatino invece è stato avvicinato dalle fiamme anche il versante di Amatrice, mettendo a rischio le frazioni di Aleggia e Forcelle. Ma la parte più critica riguarda il Monte Giano, dove le fiamme sono divampate il 22 agosto per la distrazione di una persona che stava preparando in zona della conserva di pomodoro. Altra emergenza, sempre in zona, ha riguardato Cittareale, comune peraltro già colpito dal sisma, dove un incendio sta interessando il Monte sud e due fronti, arrivando a lambire anche il centro abitato. Nel cosentino, il sindaco di Rose, Mario Bria, ha parlato di situazione gravissima: se non arrivano soccorsi maggiori a breve brucerà intero paese ha affermato. Infine un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio tra Ponte agli Stoll e Lucolena (Firenze), nel Chianti, per un incendio di un bosco le cui origini secondo i carabinieri forestali sarebbero dolose. Al lavoro da ore quattro elicotteri della Regione Toscana, un Canadair e un elicottero del reparto volo di Arezzo.

## ISCHIA: 1500 SFOLLATI, DOMANI LA VISITA DI MATTARELLA |

[Redazione]

Lo aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e domani il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visiterà i luoghi più colpiti dalla scossa del 21 luglio. Luoghi dove il numero degli sfollati è cresciuto di giorno in giorno, fino all'attuale e definitiva stima di 1.500 persone, la maggior parte delle quali circa 1.200 concentrate a Casamicciola Terme, dove è rimasto senza casa un abitante su sette. Danni che, secondo Ingv, nei casi più gravi sono stati causati anche dall'assenza di protezioni antisismiche nelle case. Il capo dello Stato arriverà sull'isola alle 16.30: sarà una visita privata, che vedrà Mattarella nel Centro operativo misto da dove la protezione civile sta gestendo gli interventi e poi nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno, i due centri dove maggiori sono stati i danni. Al presidente i sindacati badiranno la richiesta di interventi rapidi per risanare gli alloggi e far ripartire l'economia turistica dell'isola, dopo i contraccolpi dovuti al terremoto. Al momento gli sfollati sono tutti ospitati in strutture alberghiere o in abitazioni di familiari e amici. Domani il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per lo stato di emergenza, con un commissario chiamato a gestire le risorse che verranno stanziare. Il governatore Vincenzo De Luca chiede che si tratti di un tecnico che risieda a Ischia e che sia operativo a tempo pieno: il capo della protezione civile era pronto a nominarmi, ma ho detto di no. La questione Ischia fa anche da sfondo alla polemica di De Luca nei confronti del ministro della Giustizia: Orlando aveva criticato la legge regionale campana impugnata dal Governo e ora in attesa di esame da parte della Consulta che consentirebbe l'acquisizione al patrimonio comunale di immobili abusivi da demolire. Per il guardasigilli ogni sanatoria è pericolosa, frasi che De Luca non ha affatto gradito. Oggi il governatore ha rivolto una sorta di sfida a Orlando: la lotta agli abusi non si fa con le parole che sentiamo da 25 anni, ma con il carcere per chi commette reati. Il Governo varerà subito un decreto legge che preveda tre anni di carcere per chi realizza costruzioni fuorilegge, la sospensione dei funzionari che autorizzano allaccio utenze e espulsione dalle attività economiche delle imprese che costruiscono. Il terremoto di Ischia deve essere uno spartiacque nel contrasto al cemento illegale. Intanto Ingv rende noti i risultati dei rilievi compiuti il 23 agosto: la maggior parte delle abitazioni gravemente danneggiate in seguito al terremoto erano sì di buona fattura, in mattoni, pietra o tufo, ma prive di quelle vecchie e semplici protezioni antisismiche che, ad esempio, sono presenti in molte case dell'Appennino, come le catene o i tiranti.



## Incendi boschivi: oggi 38 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

28 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 18.00 Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra e dei mezzi aerei regionali. Nella giornata di oggi si è poi aggiunto impegno di due canadair francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 46 richieste di intervento aereo, al momento sono 38 quelle ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 10 dal Lazio, 8 dalla Campania, 6 dalla Sicilia, 5 dall'Abruzzo, 4 dalla Calabria, 3 dalla Basilicata, una rispettivamente da Toscana e Molise. L'impegno dei mezzi dispiegati 14 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 4 elicotteri della Difesa è concentrato per ora, intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. 12 canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, in formazione con un canadair italiano, in provincia di Frosinone, sul rogo nel comune di Morolo. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 8 roghi. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

27 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 18.00 Anche oggi è stata una giornata impegnativa per i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 41 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sono pervenute dalla Sicilia e dal Lazio, 7 dalla Campania, 6 da Abruzzo e Calabria e 1 rispettivamente da Toscana, Marche, Puglia e Basilicata. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi e le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Incendi boschivi: da stamattina 25 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

28 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 12.00 Sono atterrati poco fa a Ciampino due Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, dal pomeriggio di oggi, opereranno a supporto della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi che stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni centro-meridionali. Si profila, infatti, un'altra giornata impegnativa sul fronte della lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto nel centro-sud dell'Italia, con gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati già dalle prime luci del giorno a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Nel corso della mattinata il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento ha ricevuto 24 richieste di concorso aereo. In particolare, 6 sono pervenute dalla Campania e dal Lazio, 4 dall'Abruzzo, 3 dalla Calabria, 3 dalla Sicilia, 2 dalla Basilicata e 1 dal Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 5 roghi e le attività di lancio di acqua eliquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Terremoto Ischia: l'attività di assistenza alla popolazione e verifiche agibilità

[Redazione]

28 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 14.00 Sono circa 1.500, in aumento rispetto ai giorni scorsi, le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che il 21 agosto ha colpito Isola di Ischia. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 1.200 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 289 ai quali si aggiungono circa 12 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, allestito nei giorni scorsi per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini, 21 invece sono le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte in struttura sanitaria di lunga degenza. A questi si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 358 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 12 su edifici pubblici (6 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibile), 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e 43 verifiche sugli alberghi (32 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Oltre a questi sono stati, finora, 274 i sopralluoghi effettuati su edifici privati, di cui 95 dichiarati agibili, 9 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 50 temporaneamente o parzialmente inagibili, 118 inagibili oltre a 2 senza esito. Nella giornata di oggi sono 27 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.166 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 27 quelle presentate a Forio Ischia mentre, al Comune di Lacco Ameno le domande sono 571.

## Terremoto Ischia, Ingv: assenti protezioni antisismiche in molti edifici danneggiati

[Redazione]

I rilieviTerremoto Ischia, Ingv: assenti protezioni antisismiche in molti edificidanneggiatiNella parte collinare di Casamicciola le case sono state costruite sulle crestedi piccole vallette o terrazzi, spiega l'Ingv in una nota. "Qui il danno sipresenta localmente molto grave"[310x0\_1503] Terremoto Ischia: il suolo si è abbassato fino a 4 centimetri Ischia, sfollati e turisti in fuga dopo il terremoto. La Protezione Civile: "Costruzioni scadenti" Terremoto Ischia, salvi i tre fratellini. Protezione Civile: "Case costruite con materiali scadenti"Condividi28 agosto 2017 La maggior parte delle abitazioni che ha subito i danni piùgravi a Ischia, nella zona di Casamicciola in seguito al terremoto, erano dibuona fattura, in mattoni, pietra o tufo ma non avevano protezioniantisismiche. E' quanto emerge dal rilievo macrosismico condotto dal 23 agostodalle squadre del gruppo operativo Quest (QUick Earthquake Survey Team)dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), insieme conl'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, energia e sviluppo economicosostenibile (Enea).Nella parte collinare di Casamicciola le case sono state costruite sulle crestedi piccole vallette o terrazzi, spiega l'Ingv in una nota. "Qui il danno sipresenta localmente molto grave". Sebbene la maggioranza delle abitazioni fossedi tipo B, cioè edifici di buona fattura in mattoni o blocchetti di tufo opietra squadrata secondo la classificazione della scala Ems, "non eranopresenti tiranti e catene o altri elementi vincolanti". Il tirante è "unpresidio antisismico molto antico, presente anche in molte case dell'Appennino.Si tratta di presidi antisismici semplici e la loro assenza può essere uno deimotivi, anche se non l'unico, dei danni subiti dalle abitazioni. Si tratta diun elemento in più, che avrebbe aiutato" commenta Andrea Tertulliani, sismologodell'Ingv. Poche invece le case di tipo A (edifici in pietra non lavorata,muratura a sacco con malte scadenti a volte assenti, in generale le piu'vulnerabili) e di tipo(generalmente in cemento armato o in muraturacordolata). I danni osservati, aggiunge l'Ingv, "sono pochi crolli totali, molti danni comelesioni a croce, perdita di verticalità e ribaltamento di pareti, espulsione dispigoli, qualche crollo parziale. Gli edifici in cemento armato hanno subito inrari casi danni, come lievi lesioni alle tamponature".

## L`Abruzzo continua a bruciare. Fiamme anche in Calabria e Campania

[Redazione]

L'Abruzzo continua a bruciare. Fiamme anche in Calabria e Campania[310x0\_1503] Emergenza incendi: semi-distrutta la scritta Dux fatta con gli alberi nel 1939 sul monte Giano Il costo degli incendi: ad oggi 120 mila ettari andati in fumo, danni per 2,5 miliardi Emergenza incendi: semi-distrutta la scritta Dux fatta con gli alberi nel 1939 sul monte Giano Incendio a Cosenza, in cenere manoscritti originali di Bernardino Telesio e di Aulo Giano ParrasioCondividi28 agosto 2017"Oggi sarà un'altra giornata di passione, come quella di ieri dalla quale usciamo completamente sconfitti da condizioni del terreno e meteorologiche terribilmente sfavorevoli. Il fronte di fuoco ormai interessa 3 comuni differenti e non so più ormai quanto possa servire chiedere di raddoppiare o triplicare i mezzi e gli uomini, cosa che in ogni caso continuerò a fare". E' quanto scrive sulla sua pagina Facebook il sindaco di Antrodoco (Rieti), Alberto Guerrieri, in merito all'incendio che dalla scorsa settimana sta interessando il Monte Giano e che ha già distrutto la pineta 'Dux'. "Per quanto mi riguarda - aggiunge il primo cittadino - concentrerò i miei sforzi sull'incolumità dei cittadini e sulla salvaguardia delle loro case, quindi ho chiesto alla Protezione civile di mettersi a presidio della statale 17 con i suoi 2 moduli affiancando le squadre dei Vigili del fuoco. Ringrazio i volontari, i militari, i Vigili del fuoco ed i semplici cittadini che ieri hanno tentato la bonifica del territorio ma chiederò di sospendere questo tipo di attività fino a quando non ci siano condizioni di sicurezza migliori. Ho infine dato disposizione ai vigili urbani e a tutte le forze dell'ordine - conclude il sindaco di Antrodoco - di incrementare i controlli su tutte le strade di accesso ai boschi, e' incredibile che nonostante il disastro ipiromani siano ancora in azione".

Brucia la Calabria Fiamme anche in Calabria: è proseguito per tutta la notte il lavoro degli operatori impegnati nello spegnimento dei numerosi incendi appiccati su tutto il territorio calabrese. La Protezione Civile regionale ne segnala stamane 46. Il fronte del fuoco attraversa tutta la regione, investendo le province di Cosenza, dove la situazione appare più complessa, Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio.

L'emergenza, che si protrae ormai dall'inizio dell'estate, ha richiesto l'impiego di mezzi aerei oltre a squadre di "Calabria Verde" (l'azienda forestale regionale), Vigili del Fuoco, volontari, uomini delle forze dell'ordine. Ieri il presidente della Regione, Mario Oliverio, ha reso noto di aver avuto un colloquio telefonico con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, chiedendo l'intervento dell'Esercito a supporto del dispositivo antincendio. Il governatore ha anche chiesto l'invio di altri aerei da parte della Protezione Civile nazionale.

Rogo doloso a Scampia Ed è andato avanti per tutta la notte il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio divampato nel pomeriggio di ieri nel campo nomadi di via Cupa Perillo, nel quartiere napoletano di Scampia. Quasi tutte le baracche occupate dai nomadi sono andate distrutte dalle fiamme, alimentate anche dai rifiuti abbandonati lungo le strade adiacenti. Il fumo nero e denso ha invaso non solo il quartiere di Scampia ma anche gli altri centri abitati della zona, come Melito e Giugliano. Secondo il sindaco di Scampia, il rogo è di origine dolosa. "L'area interessata - ha aggiunto - è vastissima ed anche l'auto-parco della nostra azienda di igiene urbana, Asia, ha subito danni enormi, con circa una ventina di automezzi distrutti dalle fiamme. Dal momento che l'area di Cupa Perillo era anche interessata in queste settimane da interventi istituzionali e sociali importanti che si stanno realizzando e che sono decisivi e' assai sospetta la tempistica degli incendi, con più focolai in diversi punti. E' assolutamente necessario individuare i responsabili di questa azione criminale che ha prodotto danni ambientali e materiali devastanti e che poteva anche attentare alla vita di persone ed anche bambini. Enorme ed assai faticoso è stato il lavoro dei soccorritori, ancora in corso, ai quali va il mio sentito ringraziamento. In questa estate di fuoco - ha concluso il sindaco - non ci è mancato nulla, sempre in prima linea su miriadi di fronti durissimi".

## Toscana senza pace: fiamme anche a Greve in Chianti

[Redazione]

[Mezzo-Vigili-fuoco-300x246]FIRENZE Incendi senza sosta in Toscana. Lastagione dei roghi non sembra essersi conclusa: anche oggi, a quanto risulta alla sala operativa della protezione civile regionale, i vigili del fuoco e i volontari stanno lottando contro le fiamme in numerosi luoghi. Anzitutto, a Campaniletti, nel territorio di Massa Carrara sulle Apuane. Un'prima stima dei danni parla di 35 ettari fra bosco e vegetazione colpiti dal rogo. Nella zona è stato evacuato il rifugio Nello Conti. Altri quattro incendi sono in corso: in località San Baronto, a Sarravalle Pistoiese (Pistoia) dove sono interessati 150 ettari, a Bettola nel comune di Pieve Fosciana (Lucca), a Brandeglio nel comune di Bagni di Lucca. Qui sono già andati in fumo tre ettari di castagno. Un'ulteriore segnalazione riguarda un incendio divampato a Dudda, nel comune di Greve in Chianti (Firenze). Quest'ultimo rogo è così rilevante da vedere l'intervento di tre elicotteri regionali. Complessivamente, la situazione si conferma pesante. Al punto da spingere l'assessore regionale con delega all'Agricoltura, Marco Remaschi a ribadire il divieto di bruciare residui vegetali, agricoli e forestali fino al prossimo 15 settembre. L'assessore chiede impegno e attenzione ai cittadini, alle istituzioni e alle forze dell'ordine. Purtroppo - sottolinea - circa il 50% degli incendi che la struttura regionale di protezione civile si trova ad affrontare ormai quotidianamente è causato da disattenzioni che determinano vere e proprie devastazioni del territorio e del patrimonio forestale toscano che meritano invece di essere preservati e tutelati. Remaschi preme le istituzioni e le autorità affinché facciano rispettare i divieti di abbruciamento, in modo tale che i comportamenti scorretti vengano sanzionati e sia possibile contenere gli ingenti costi necessari per il personale e per i mezzi utili alla riduzione dei danni. 28 agosto 2017

## INCENDI, ZINGARETTI: AUMENTO INQUIETANTE, AUMENTARE CONTROLLI ANCHE CON ESERCITO

[Redazione]

28 agosto 2017 Cronaca, Politica La situazione degli incendi boschivi nel Lazio continua ad essere drammatica. In alcuni luoghi siamo arrivati ad un aumento del 600% rispetto al numero di roghi dello scorso anno, con un immenso patrimonio naturale ormai andato infumo. Un dato particolarmente grave è quello relativo alle Province di Latina ed Roma dove, il numero degli incendi ha visto un incremento in alcuni periodi anche di oltre il 1.700%. Sono numeri anomali, che rendono sempre più inquietante lo scenario criminale di questi eventi. Lo scrive in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Per fronteggiare questa situazione, abbiamo messo in campo misure e risorse straordinarie. Il Piano Operativo anti incendi boschivi incentrato sulla collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è sostenuto da un impegno economico da parte della Regione di 2,3mln di euro: la somma più alta mai impegnata dalla Regione Lazio per una convenzione con i VVF. Grazie all'accordo, sono state messe a disposizione 11 squadre di terra e 14 direttori di operazioni di spegnimento che, dal 24 luglio, sono diventati 16. A queste risorse si è aggiunta la dislocazione di 11 elicotteri che vanno ad aggiungersi ai mezzi della Protezione Civile. Ad oggi, gli elicotteri hanno volato per 3.331 ore a fronte delle 1.241 ore dello stesso periodo 2016. I Vigili del Fuoco e le squadre della Protezione Civile, che ringrazio, stanno facendo un lavoro straordinario, ma è evidente che occorre un impegno ulteriore. Anche perché, a fronte di un aumento così esponenziale degli incendi, sorprende l'esiguità degli arresti. In questo frangente serve uno sforzo straordinario dello Stato, con un rafforzamento dei presidi di controllo del territorio come indispensabili misure di prevenzione. Per questo è necessario rafforzare la presenza di controllo del territorio con tutte le forze disponibili, intensificando anche quella dell'Esercito. Non possiamo permettere che incuria e criminalità mettano a rischio il nostro territorio e in pericolo le nostre comunità.



## Rischio incendi e dissesto idrogeologico | Fino al 30 settembre l'ordinanza del sindaco

[Redazione]

Evitare situazioni di pericolo, tenere puliti i terreni e non accendere fuochi [INS::INS] Redazione - 28 agosto 2017 - 0

Commenti Il perdurare delle condizioni climatiche caratterizzate da temperature elevate e scarsità di precipitazioni atmosferiche determina un altissimo rischio di incendi boschivi anche nel territorio del Comune di Perugia, che è anche più vulnerabile al rischio idrogeologico, a causa della prolungata siccità e della ridotta copertura vegetale, conseguente all'essiccamento di molte specie arboree ed erbacee. Secondo gli esperti, i primi temporali di fine estate, di presumibile forte intensità, connessa all'energia scaturita dallo scontro di masse arie con forti differenze termiche, potrebbero dar luogo a fenomeni intensi, in grado di generare a loro volta frane e allagamenti. [INS::INS] [INS::INS] Per questo, il Vice Sindaco e Assessore alla Protezione Civile, Urbano Barelli, invita nuovamente la cittadinanza a porre particolare attenzione al fine di evitare situazioni critiche, che possano dar luogo ad incendi e facilitare il dissesto idrogeologico. [INS::INS] [INS::INS] Al riguardo, in un'ottica di impegno costante e continuativo, finalizzato all'attività di prevenzione e di non repressione, si ricorda che è stata già emanata e quindi vigente l'Ordinanza del Sindaco (n. 687 del 18 maggio 2017), che - fino al 30 settembre prossimo - impone a tutti i proprietari, affittuari, possessori o detentori di terreni incolti o in stato di abbandono, di provvedere alla bonifica ed alla ripulitura di erbe, sterpaglie e detriti nei terreni stessi. A tutti coloro che, a qualsiasi titolo, siano possessori di terreni coltivati, tenuti a pascolo o incolti, adiacenti a linee ferroviarie, viene posto l'obbligo di tenere tali terreni sgombri fino a 20 metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche e qualsiasi altro materiale combustibile. Detti interventi dovranno essere effettuati ogni qualvolta risultasse necessario per evitare il determinarsi di situazioni di pericolosità. Conseguentemente, è necessario non accendere fuochi per bruciare stoppie, residui di vegetazione, rifiuti in genere, usare apparecchi a fiamma o fornelli in aree boscate, in grado di sviluppare faville o braci. L'inosservanza di quanto previsto dalla suddetta ordinanza prevede, peraltro, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 450,00 euro. Si richiama, infine, l'attenzione sulla necessità di effettuare una costante manutenzione di canaletti e fossi, nonché di realizzare, laddove necessario, sistemi di scolo per consentire la regimazione delle acque e quindi favorire un corretto deflusso superficiale in occasione di eventi meteorici avversi. Immagine di repertorio TO

## Foligno, creazione di bacini idrici il tema di una mozione dei consiglieri Finamonti e Schiarea

[Redazione]

Presentata una mozione dai capogruppo del Pd e di Movimento per Foligno sullascorta della crisi idrica di questi ultimi mesi[INS::INS]Redazione - 28 agosto 2017 - 0 CommentiPresentata nei giorni scorsi una mozione dei consiglieri comunali MorenoFinamonti del PD e Lorenzo Schiarea di Movimento per Foligno in merito allarealizzazione di bacini idrici nel territorio. Ecco il testo: OGGETTO: Mozione relativa alla creazione di invasi per emergenza idrica deiconsiglieri comunali Lorenzo Schiarea e Moreno Finamonti [INS::INS]I sottoscritti Lorenzo Schiarea, consigliere capogruppo del Movimento perFoligno e Moreno Finamonti, consigliere comunale del Partito Democratico,[INS::INS][INS::INS]Considerato che nelle ultime estati e in particolare in quella in corso si è riscontratauna forte siccità che ha ridotto dei due terzi molti corsiacqua del nostrotterritorio danneggiando fortemente la produzione agricola locale, che in Umbria e in particolare nei comuni limitrofi a Foligno ci sono statidegli incendi che hanno colpito le zone agricole e boschive determinando unostato di emergenza difficile a risolversi in tempi rapidi,Tenuto contoche Foligno è sede della Protezione Civile Regionale,è necessario la presenza di un bacino idrico artificiale dove prelevare in casodi emergenza acqua sia per fini agricoli nonché per situazione di incendio.Impegnail Sindaco e la Giunta comunale di esaminare tutte le variabili per realizzareun invaso/bacino idrico artificiale nel nostro territorio.

**PROTEZIONE CIVILE, DA DOMANI CODICE ARANCIONE INCENDI SU OLTREPO PAVESE**

[Redazione]

28 agosto 2017 Ambiente, Cronaca La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione), per rischio incendi boschivi sull'Oltrepò pavese (zona omogenea F15) dalle ore 6 di domani, martedì 29 settembre. Lo riferisce una nota della Regione. In conseguenza del protrarsi di condizioni meteorologiche stabili con assenza di precipitazioni significative ancora per i prossimi giorni spiega Bordonali si raccomanda di attivare adeguate azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e i Comuni colpiti dagli incendi recenti. Il codice Arancione sulla zona omogenea F15, precisa la nota, è da considerarsi valido per i prossimi giorni fino a emissione di documenti di revoca. La Sala operativa inoltre chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) o [osalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:osalaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it).